

Missione Belém



CAMPAGNA PER LE ADOZIONI A DISTANZA - HAITI

Se vuoi che il Miracolo di Haiti continui
aiuta questi 400 bambini, adottandone uno a distanza.



Diario spirituale Settembre 2012

Messaggio della Regina della Pace (Medjugorje)



"Cari figli! Oggi vi invito al bene. Siate portatori di pace e di bontà in questo mondo. Pregate che Dio vi dia la forza affinché nel vostro cuore e nella vostra vita regnino sempre la speranza e la fiera per-
chè siete figli di Dio e portatori della Sua speranza in questo mondo che è senza

gioia nel cuore e senza futuro perchè non ha il cuore aperto verso Dio, vostra salvezza. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

" (25 Luglio 2012 a Marija)

"Cari figli,

sono con voi e non mi arrendo. Desidero farvi conoscere mio Figlio. Desidero i miei figli con me nella vita eterna. Desidero che proviate la gioia della pace e che abbiate la salvezza eterna. Pre-
go affinché superiate le debolezze umane. Prego mio Figlio affinché vi doni cuori puri. Cari miei figli, solo cuori puri sanno come portare la croce e sanno come sacrificarsi per tutti quei peccatori che hanno offeso il Padre Celeste e che anche oggi lo offendono ma non l'hanno conosciuto. Prego affinché conosciate la luce della vera fede che viene solo dalla preghiera di cuori puri. Allora tutti coloro che vi sono vicini proveranno l'amore di mio Figlio. Pregate per coloro che mio Figlio ha scelto perche vi guidino sulla via verso la salvezza. Che le vostre labbra siano chiuse ad ogni giudizio. Vi ringrazio. " (2 Agosto a Mirjana)

Tu mi puoi salvare!

Adozioni a distanza-HAITI
Missione Belém



Con 1 Euro al giorno, puoi mantenere un bambino/a ad Haiti nel nostro Centro, dove riceve alimento, attenzioni, formazione e molto amore. Un'adozione a distanza costa 30,00 euro al mese. "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40) dice Gesù.

La nostra Missione è nata dopo il terremoto, per esplicito desiderio del Cardinale di San Paolo (Brasile), Sua Em. Odilo Pedro Scherer. Nel Centro Zanj Makenson si trovano, oggi, circa 400 bambini, 60 mamme e 80 volontari che lavorano perché questo miracolo possa avvenire. Per adottare un bambino a distanza basta telefonare a Rosa, 041 466817 o scrivere all'e-mail

info@missionebelem.it e riceverai una foto del bambino/a e sue notizie ogni 6 mesi e, chissà che un giorno tu possa

BANCA DEL VENEZIANO di Fossò (Ve)
N084 0736 1300 4500 0076 409

CCP: Ufficio postale di Fossò (Ve)
Coor: COD. ABI: 7601 CAB: 02000 C/C: 72632896 CIN: E

Per CONTATTI E INFORMAZIONI,
CHIEDERE A ROSA STOCCO
Tel 041 466817 info@missionebelem.it

BANCA DEL VENEZIANO di Fossò (Ve)
C Banc: IBAN IT29 CIN N ABI
08407 CAB 36130

CCP: Ufficio postale di Fossò (Ve)
Coor: COD. ABI: 7601 CAB:
02000 C/C: 72632896 CIN: E

Invia o spedisce questa parte compilata a Stocco Rosa
Ass Missione Belem vicolo Stati Uniti 5, 30030 Sandon di Fossò-
VE o via e-mail a info@missionebelem.it

Cognome e Nome	
Indirizzo (Via, viale, piazza...) N.	
CAP/PAESE/ PROVINCIA	
Telefono-Cellulare	
e-mail	
Data: _____	Firma _____

DESIDERO ADOTTARE A DISTANZA UN BAMBINO/A
DI HAITI e ricevere sue foto e notizie



Vaso d'argilla nella Missione Belém

Dio è fedele e scrive diritto anche sulle righe storte, che siamo noi.

Ecco i miracoli che Egli opera in noi e attraverso di noi, poveri e fragili vasi d'argilla.

La Storia della Signora Elaine



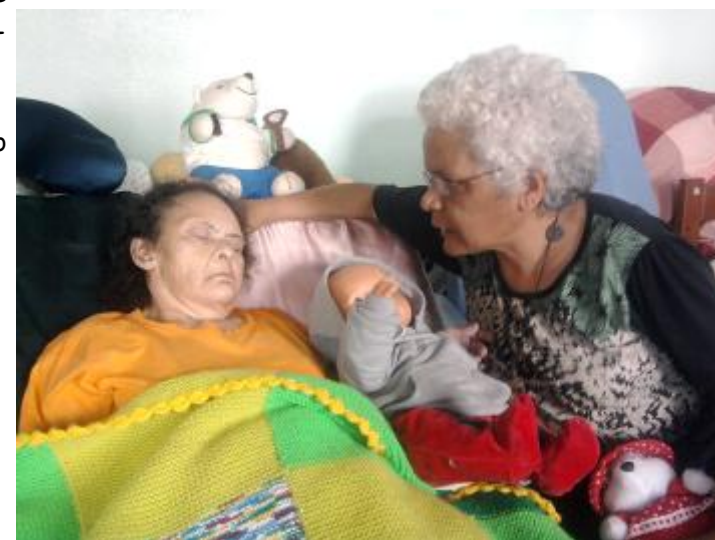
Mi chiamo Elaine, ho 62 anni, sono nata in una fazenda nelle campagne di San Paolo, vicino al triangolo Minero (Minas Gerais). Con la morte di mia mamma, a tre anni d'età, venni cresciuta dai miei padrini che erano benestanti e avevano 4 figli, dei quali già a nove anni ero la responsabile, nonostante fossero più vecchi o avessero la mia stessa età. Non mi hanno mai trattato male, a modo loro mi amavano. Per una forma inconscia di gratitudine, credo, ho sempre cercato di studiare molto per essere la prima della classe e questo riempiva d'orgoglio i miei padrini, visto che accadeva il contrario con i loro figli naturali. Sentivo la mancanza di una famiglia "mia" per questo scelsi LA MADONNA DEL CARMELO come mia MAMMA, ricordo che alle elementari quando chiedevano la data del compleanno di mia mamma rispondevo il 16 Luglio...

Ho sempre frequentato la Chiesa, fui "Cruzadinha" (tipo azione cattolica), Figlia di Maria e recentemente dell'Apostolato del Sacro Cuore di Gesù. Feci la mia 1ª comunione il 13 dicembre del 1960 e a 17 anni manifestai la volontà di consacrarmi nelle piccole sorelle di Charles de Foucauld, ma i miei padrini furono molto duri e me lo impedirono. Così, in un atto di ribellione cominciai a fumare, vizio che durò 43 anni!

Divenni professoressa, viaggiai e visitai molti posti, accompagnando la mia madrina. Improvvisamente, nella famiglia accadde un fatto molto doloroso: la figlia dei miei genitori adottivi morì per "overdose di eroina" e lasciò due bambini. Diventai per loro la "mamma", li crebbi come fossero miei figli. Sbagliai però nella loro educazione, perché volli supplire alla mancanza della mamma, dando tutta la libertà, e non utilizzando mai la parola "no". Questa mancanza di limiti fece sì che non si sentissero in dovere di dare spiegazioni a nessuno... Crebbero ribelli e divennero ostili nei confronti della loro stessa famiglia, soprattutto quando entrarono nel mondo della droga, al punto di mescolare i loro beni personali con i soldi illeciti del traffico e del contrabbando.

Con la morte della mia mamma adottiva, a 92 anni, in agosto 2010, la mia situazione divenne insopportabile. Inoltre i nipoti vendettero la fazenda e comperarono una casa nelle campagne di San Paolo. Il mio inferno vero e proprio cominciò lì. Cominciarono a fare feste irrigate di alcool e altre droghe. Divenni un disturbo per loro, perché li rimproveravo per le barbarità a cui stavo presenziando.

All'inizio di ottobre del 2010 le aggressioni verbali divennero intense, al punto di dire che io ero la maledetta eredità che la nonna aveva lasciato per loro. Il 25 ottobre del 2010



avemmo una discussione molto forte e per poco non venni aggredita fisicamente, risolvetti allora di andare a San Paolo.

Andai a casa della loro zia, ma lei, con la paura di avere il suo nome legato ai terribili nipoti, non mi aprì neppure la porta. Erano le 23:00 stava piovendo. Me ne andai di là distrutta e arrivando alla stazione del Metrò, Faria Lima, mi raggiunse per dirmi che avevo fatto una scelta sbagliata... i suoi nipoti..., e per questo non mi voleva neppure vicino perché loro erano molto legati a me e lei aveva un nome e una famiglia da proteggere.

Questo giorno vissi la mia "notte oscura", piansi molto, mi ribellai e camminai non so per quanto, alla fine ritornai in me e mi trovai seduta su una panchina alla stazione degli autobus Tietê! Con i piedi gonfi, feriti e le mani sanguinanti perché avevo stretto il rosario per tutto il tempo.

Non so quanto tempo rimasi lì, finché una suora si avvicinò e iniziò un monologo con me, visto che non avevo nessuna voglia di parlare, stavo solo macchiando il modo per farla finita, volevo solo morire. Questa suora mi diede le indicazioni per arrivare alla Missione Belém.

Questa suora, fu proprio un mistero nella mia vita: apparve dal niente, aveva un velo grigio e il manto azzurro, non avevo mai visto un abito così... Oggi, quando penso a lei mi viene da pensare alla Madonna del Carmelo, che avevo scelto come mamma.

Avevo tanto dolore e disperazione che ero molto riluttante a seguire questa indicazione, visto che, non avevo mai sentito parlare della "Missione Belem".



All'alba, raggiunsi la Chiesa San José do Belém, come la suora aveva detto e lì incontrai una parrocchiana, nella sagrestia, che mi accompagnò fino alla missione nella favela Nelson Cruz.

Venni ricevuta da Zeza che mi mandò a Rio Grande da Serra, casa Rainha da Paz (regina della Pace), dove fui ricevuta molto bene, già alla stazione, da Carol e Monique. Arrivando nella casa, sentii "Gesù è arrivato!" Guardai spaventata dietro di me, ma non vidi nessuno, poi capii che "Gesù" ero io. Le donne curarono le mie ferite ai piedi con la cera calda delle candele, avevo calpestato una pozza d'acqua contaminata e contrassi una micosi, devo molto a tutte loro che mi hanno fatto diventare un'altra persona. Nella convivenza con le sorelle imparai cosa significa "accogliere", molto diverso dall'obbedire meccanicamente come io avevo sempre fatto nella mia vita.

A gennaio del 2011 andai a Jarinú come vice coordinatrice della casa Madonna della Luce per le donne anziane, ad aprile diventai la coordinatrice e lo sono tutt'ora, ora nella 'nuova' casa, nel Bras a San Paolo.

Da quasi due anni sono nella missione e voglio ringraziare Dio, per le opportunità che mi sono state offerte, e dove, in qualche modo, posso essere utile. Le sorelle debilitate non sono un "peso morto" per me, faccio ciò che amo ed ho avuto un regalo speciale che non mi sarei mai immaginata: ora sono, MINISTRO DELL'EUCARISTIA.

La Missione fu un separatore delle acque nella mia vita: restò indietro la Elaine insicura, che non poteva avere una volontà propria, una persona che faceva parte dei "mobili" della famiglia.

Oggi nonostante i miei 62 anni, cerco di fare la volontà di Dio amando e prendendomi cura delle mie "figlie" che vanno dai 60 ai 92 anni e che hanno bisogno di me.

La mia vita fiorì nuovamente grazie a loro; io sono rinata donandomi! La mia storia è diversa dalle altre della Missione Belém, perché io non ho mai toccato la droga, ma la vita d'amore che nella Missione Belém ho imparato, ha riempito tutto il vuoto che sentivo e che mi portava a pensare al suicidio. Oggi, quando rifletto, faccio fatica a crederci; sono state delle giovani, ex drogate di crack e prostitute, che mi hanno accolto e mi hanno insegnato il senso della vita. Mi hanno fatto sentire amata, davvero! Infine, seppi che la Madonna del Carmelo è la "mamma" anche della Missione Belém... Ora capisco il filo d'oro che accompagna la mia vita...

Sono felice di far parte della Missione Belém, qui ho incontrato la mia famiglia, piena di nipoti, che mi vogliono bene e io le riconosco e le chiamo per nome. Tutto ha ripreso ad avere un senso per me!

ELAINE BERNARDES ROCHA.



Sabato 1 Settembre

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 25,14-30**

Le altre letture sono: 1 Cor 1,26-31; Salmo 32(33);

"DIO NON VUOLE PIGRI NELLA SUA CASA"

Camminiamo con la Parola, Leggi: Siracide 15-16

Spesso Gesù paragona Dio con un uomo che viaggia e affida una grande missione ai suoi servi, che siamo noi. Questo ci dice quanto Dio si fida di noi, quanto conta su di noi, quanto si aspetta da noi. Tu fai parte dell'Opera di Dio, Lui ha bisogno di te per costruire la sua casa. Lavorare, mettere in moto il cervello, muovere rapidamente le mani e i piedi ... non dormire sulle cose, fa parte dell'amore. Chi ama, vola; chi ama pensa, sogna, programma; chi ama si consuma per far felice Dio. È vero che Dio non ha bisogno di quel pugno di monete che i servi guadagnano, ma ha bisogno del nostro amore, perché l'amore genera amore e il Regno di Dio è AMORE.

Matteo 25,14-30

14 Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. **15** A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. **16** Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. **17** Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. **18** Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. **19** Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. **20** Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. **21** Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. **22** Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. **23** Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. **24** Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; **25** per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. **26** Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; **27** avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. **28** Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. **29** Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. **30** E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà

Spiritualità Belém: Con questo non vogliamo canonizzare i poveri materialmente, sappiamo molto bene che spesso una vita immersa nella miseria è frutto del peccato e del vizio. La nostra sfida maggiore è che questi poveri diventino "ANAWIM" poveri di Jhaweh, Attraverso la Parola di Dio, conquistati dall'amore di Dio, Come Maria, Giuseppe, gli apostoli... (Statuti n.58)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Domenica 2 Settembre
22° Dom T. Com. 2° sett.

*Per il Diario spirituale medita: **Giacomo 1,19-27***

Le altre letture sono: Dt 4,1-8; Sal 14; Marco 7,1-8.14-15.21-23;
**"CHI PERSEVERA, NON COME ASCOLTATORE DISTRATTO,
MA COME COLUI CHE METTE IN PRATICA LA PAROLA,
SARA' FELICE"**

La Parola di Dio ha il potere di salvare e lo sappiamo per esperienza personale. La tua felicità e la tua santità dipendono completamente da come leggi con attenzione la Parola e la metti in pratica, come i servi di ieri. Se il Diario spirituale diventa il fulcro della tua vita, sarai salvo. San Giacomo ci offre anche piste concrete per vivere questo: frenare la lingua, soccorrere i bisognosi, i poveri, gli abbandonati, gli indifesi, farci uno con chi soffre, tagliare con il "mondano" e la sua stupidità, non vivere nella carne e non lasciarsi corrompere. Vivi qualcuno di questi consigli con tutte le tue forze e sarai felice!

Giacomo 1,19-27

19 Lo sapete, fratelli miei carissimi: sia ognuno pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento all'ira. **20** Perché l'ira dell'uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio. **21** Perciò, deposta ogni impurità e ogni resto di malizia, accogliete con docilità la parola che è stata seminata in voi e che può salvare le vostre anime. **22** Siate di quelli che mettono in pratica la parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi. **23** Perché se uno ascolta soltanto e non mette in pratica la parola, somiglia a un uomo che osserva il proprio volto in uno specchio: **24** appena s'è osservato, se ne va, e subito dimentica com'era. **25** Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla. **26** Se qualcuno pensa di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana. **27** Una religione pura e senza macchia davanti a Dio nostro Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni e conservarsi puri da questo mondo.

Spiritualità Belém: Desideriamo, con il cuore di Gesù, portare questa Buona Nuova ai poveri di oggi e, allo stesso tempo, con la nostra vita, indicare un cammino per i “ricchi”, vigilando attentamente per non essere noi stessi ricchi (Statuti n.59)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

MORALE CRISTIANA

Terza Parte — Prima Sessione — Capitolo Primo



ART 8 - IL PECCATO I.

La misericordia e il peccato

1846 Il Vangelo è la rivelazione, in Gesù Cristo, della misericordia di Dio verso i peccatori [Cf Lc 15]. L'angelo lo annunzia a Giuseppe: “Tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati” (Mt 1,21). La stessa cosa si può dire dell'Eucaristia, sacramento della Redenzione: “Questo è il mio sangue dell'Alleanza, versato per molti in remissione dei peccati” (Mt 26,28).

1847 “Dio, che ci ha creati senza di noi, non ha voluto salvarci senza di noi” [Sant'Agostino].

L'accoglienza della sua misericordia esige da parte nostra il riconoscimento delle nostre colpe. “Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se riconosciamo i nostri peccati, egli che è fedele e giusto ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa” (1Gv 1,8-9).

1848 Come afferma san Paolo:

“Laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia”. La grazia però, per compiere la sua opera, deve svelare il peccato per convertire il nostro cuore e accordarci “la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo

nostro Signore” (Rm 5,20-21). Come un medico che esamina la piaga prima di medicarla, Dio, con la sua Parola e il suo Spirito, getta una viva luce sul peccato:

La conversione richiede la convinzione del peccato, contiene in sé il giudizio interiore della coscienza, e questo, essendo una verifica dell'azione dell'azione dello Spirito di verità nell'intimo dell'uomo, diventa nello stesso tempo il nuovo inizio dell'elargizione della grazia e dell'amore: “Ricevete lo Spirito Santo”. Così in questo

“convincere quanto al peccato” scopriamo una duplice elargizione: il dono della verità della coscienza e il dono della certezza della redenzione. Lo Spirito di verità è il Consolatore [Giovanni Paolo II,]. II. La definizione di peccato

1849 Il peccato è una mancanza contro la ragione, la verità, la retta coscienza; è una trasgressione in ordine all'amore vero, verso Dio e verso il prossimo, a causa di un perverso attaccamento a certi beni. Esso ferisce la natura dell'uomo e attenta alla solidarietà umana. E' stato definito “una parola, un atto o un desiderio contrari alla legge eterna” [Sant'Agostino].

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

STORIA DEI GENITORI DI SANTA TERESA DI LISIEUX: (continuazione)

Vogliamo conoscere un po' la vita delle quattro sorelle di Santa Teresina:

Maria Luisa,

la futura carmelitana **Sorella Maria del Sacro Cuore**, nata ad Alençon, il 22 febbraio del 1860. Madrina di Santa Teresina. Secondo la testimonianza di sua mamma, "è la più bella di tutte, ma io la vorrei più docile". A 8 anni andò a studiare nel convento della visitazione a Le Mans, dove c'era sua zia religiosa Visitandina, e lì rimase fino a 15 anni. Fu madrina di battesimo della nostra Santa. La signora Zelia la descrive come una dal carattere molto speciale e volenterosa". Dopo la morte di Zelia, fu scelta da Celina come la sua seconda mamma, mentre assume la direzione della casa paterna con Paolina. Con l'entrata di Paolina nel Carmelo, si prende maternamente cura di Teresina, soprattutto durante il periodo del suo esaurimento nervoso (1883), e la aiuta durante le sue crisi di scrupoli (1885-1886).

A dispetto del suo temperamento indipendente e forte, possedeva un cuore sensibile e generoso. Era distaccata dalle cose del mondo e amava profondamente Dio. Nel 1882, si incontrò con P. Pichon, che divenne il suo direttore spirituale. Sotto l'orientamento di questo sacerdote

scopre la sua vocazione carmelitana ed entra nel Carmelo di Lisieux il 15

ottobre del 1886. La sua professione fu il 22 maggio del 1888. Fu compagna di Teresina nel noviziato (1888-1891).

Molto legata alla sua santa sorella, fu capace di prevedere la sua santità. Sugerì a Madre Ines di Gesù che ordinasse a Teresa di scrivere i suoi ricordi dell'infanzia, il risultato fu la preziosità spirituale che è "Storia di un'Anima". Suor Maria del Sacro Cuore partecipò ai lavori per la canonizzazione della sua santa sorella. Nel frattempo, a causa del suo temperamento e del suo modo di vivere, rimase più nascosta, non apparendo con l'importanza di Madre Ines e Suor Genoveffa.

Il 15 ottobre del 1938, il Carmelo festeggiò il suo giubileo d'oro di vita religiosa. Lei, che non amava le feste e neppure gli onori, non era presente alle solennità. Durante anni, fino alla morte, soffrì di reumatismi articolari. A ottobre del 1939, scrisse: "Cosa ho fatto nel Carmelo? Niente. Da tempo il Buon Dio ci ha dato un lavoro più lucrativo: cosa faccio nella mia vecchiaia, solamente soffrire un po' per salvare le anime".

Morì nelle prime ore del mattino del 19 gennaio del 1940. La sua ultima frase intelligibile fu: "Io ti amo".



Cominciamo con la Parola, Leggi: Siracide 19-20

Lunedì 3 Settembre

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 4,16-21***

Le altre letture sono: 1Cor 2,1-5; Salmo 118(119);

"MI HA CONSACRATO PER ANNUNCIARE AI POVERI UN LIETO MESSAGGIO"

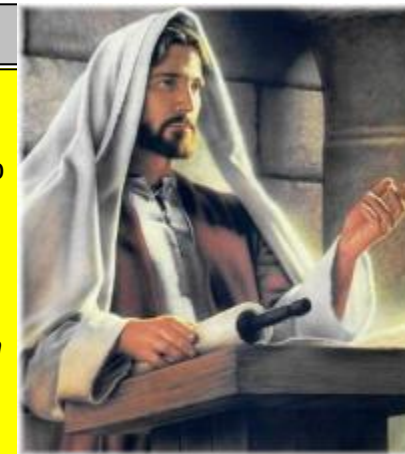
Dopo secoli, il sogno di Dio si concretizza in Gesù: "mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio". Gesù è venuto per i "poveri", gli "anawim", i "poveri di Jahweh", i poveri "dentro e fuori", i poveri che non hanno niente e nessuno al di fuori di Dio; i poveri che si appoggiano unicamente in Dio, il cui unico aiuto è il Signore. Gesù è venuto per i "prigionieri" che sperano solo in Dio, e sanno che solo da lui può venire la salvezza. Gesù è venuto per tutti i sofferenti schiacciati dalle malattie spirituali e corporali. La soluzione consiste in un profondo abbraccio d'amore nel fondo dell'anima, fra il Creatore e la sua creatura ferita. Cerca di essere un "POVERO DI JAHWEH", abbandonato totalmente e solamente in Dio.

Luca 4,16-21

16 Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. **17** Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto:

18 *Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, 19 e predicare un anno di grazia del Signore.*

20 Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. **21** Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi».



Spiritualità Belém: *FINCHE' ESISTE UN POVERO SULLA TERRA, RICCO SARA' CHI PUO' FARE QUALCOSA PER LUI E NON LO FA*: "Ma se uno ha ricchezze (fosse anche una briciola) in questo mondo, e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'Amore di Dio?" (1 Gv 3,17). Questa è la "pietra fondamentale" sulla quale appoggia tutto il Movimento Belém (Statuti n.60)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Martedì 4 Settembre

*Per il Diario spirituale medita: **1 Cor 1,27-2,5**:*

Le altre letture sono: Salmo 144; Luca 4,31-37;

"DIO HA SCELTO GLI STOLTI, I DEBOLI, GLI IGNOBILI, I DISPREZZATI, CIO' CHE E' NULLA ... E NOI?"

La scelta di Dio è chiara e immutabile. Un grande mistero è rinchiuso in queste parole: è il CROCIFISSO che salva il mondo, la santità consiste nell'"IMITARE" o meglio, nel conformarci a colui che è crocifisso. I poveri, i disprezzati, sono già in questo cammino. Amandoli, anche noi impariamo ad essere "poveri", a essere "umili", conosceremo il sapore del disprezzo altrui, abbracceremo la croce che ci rende uno con Gesù. Cerchiamo, oggi, di fare gesti d'amore e di vicinanza con i fratelli più deboli e più sofferenti della nostra famiglia, o comunità, con gli ultimi che sono attorno a noi.

1 Corinzi 1,27-2,5

1,27 Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, **28** Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, **29** perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. **30** Ed è per lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione, **31** perché, come sta scritto:

Chi si vanta si vanti nel Signore.

2,1 Anch'io, o fratelli, quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. **2** Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso. **3** Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione; **4** e la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, **5** perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Siracide 21-22

Spiritualità Belem: Con il tempo, scopriremo quanto anche noi siamo poveri interiormente, e quanto è scura la nostra “grotta interiore”, quanti “mostri” esistono nel nostro intimo. Passando per la “destrutturazione” del nostro essere, scopriremo che la Santità è un cammino “in discesa” e che l’umiliazione ci conduce all’uumiltà e al vero incontro con Dio. Se non ci “ridurremo poveri”, come capiremo i poveri? (Statuti n.61)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

MORALE CRISTIANA

Terza Parte — Prima Sessione — Capitolo Primo



1850 Il peccato è un'offesa a Dio: “Contro di te, contro te solo ho peccato. Quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto” (Sal 51,6). Il peccato si erge contro l'amore di Dio per noi e allontana da esso i nostri cuori. Come il primo peccato, è una disobbedienza, una ribellione contro Dio, a causa della volontà di diventare “come Dio” (Gen 3,5), conoscendo e determinando il bene e il male. Il peccato pertanto è “amore di sé fino al disprezzo di Dio” [Sant'Agostino]. Per tale orgogliosa esaltazione di sé, il peccato è diametralmente opposto all'obbedienza di Gesù, che realizza la salvezza [Cf Fil 2,6-9].

1851 E' proprio nella Passione, in cui la misericordia di Cristo lo vincerà, che il peccato manifesta in sommo grado la sua violenza e la sua molteplicità: incredulità, odio omicida, rifiuto e scherno da parte dei capi e del popolo, vigliaccheria di Pilato e crudeltà dei soldati, tradimento di Giuda tanto pesante per Gesù, rinnegamento di Pietro, abbandono dei discepoli. Tuttavia, proprio nell'ora delle tenebre e del Principe di questo mondo, [Cf Gv 14,30] il sacrificio di Cristo diventa segretamente la sorgente dalla quale sgorgerà inesauribilmente il perdono dei nostri peccati.

III. La diversità dei peccati
1852 La varietà dei peccati è grande. La Scrittura ne dà parecchi elenchi. La Lettera ai Galati contrappone le opere della

carne al frutto dello Spirito: “Le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come già ho detto, che chi le compie non erediterà il Regno di Dio” (Gal 5,19-21) [Cf Rm 1,28-32; 1Cor 6,9-10; Ef 5,3-5; 1852 Col 3,5-8; 1Tm 1,9-10; 2Tm 3,2-5].

1853 I peccati possono essere distinti secondo il loro oggetto, come si fa per ogni atto umano, oppure secondo le virtù alle quali si oppongono, per eccesso o per difetto, oppure secondo i comandamenti cui si oppongono. Si possono anche suddividere secondo che riguardano Dio, il prossimo o se stessi; si possono distinguere in peccati spirituali e carnali, o ancora in peccati di pensiero, di parola, di azione e di omissione. La radice del peccato è nel cuore dell'uomo, nella sua libera volontà, secondo quel che insegna il Signore: “Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adulteri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie. Queste sono le cose che rendono immondo l'uomo” (Mt 15,19-20). Il cuore è anche la sede della carità, principio delle opere buone e pure, che il peccato ferisce.

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

STORIA DI VITA dei genitori di Santa Teresina (continuazione)

Maria Paolina

la futura carmelitana **Madre Ines di Gesù**, fu la seconda figlia della coppia Martin. Nacque ad Alençon, il 7 settembre del 1861. Studiò nel pensionato della Visitazione, a Le Mans, dal 1868 al 1877. Era la figlia amata da sua madre, che la teneva come confidente. Le lettere fra la Signora Zelia e Paolina testimoniano un rapporto amoroso fra una madre dedicata e una figlia riconoscente. La madre, sempre molto entusiasta di questa seconda figlia, volle che fosse una santa. Sulla sua apparenza fisica, scrisse: "... lei non è bella, ma per me è bella e molto bella, era esattamente così che la volevo". Fece la sua prima comunione il 2 luglio del 1872. Fin da piccola, si sentì attratta dalla vita religiosa. Arrivò a pensare di entrare nel convento della Visitazione, a Le Mans, ma il giorno 16 febbraio del 1882, durante la messa delle 6:00, nella chiesa di San Giacomo, a Lisieux, avvenne qualcosa di soprannaturale: "Il Buon Dio mi mostrò chiaramente che non era nella Visitazione che mi voleva, ma nel Carmelo". Lo stesso giorno, comunicò la sua decisione al padre e a Maria. Il giorno 2 ottobre del 1882, entrava nel Carmelo con il nome di Suor Ines di Gesù. Fece la professione l'8 maggio del 1884, giorno della prima comunione della sua santa sorella. Nel Carmelo, esercitò

varie funzioni. Fu priora tre volte: dal 20 febbraio del 1893 fino al 21 marzo del 1896; dal 1902 al 1908 e, dall'11 novembre del 1909 fino alla sua morte nel 1923, esercitò questo incarico, confermata da papa Pio XI. Dopo la morte della Signora. Martin, Teresa la scelse come sua seconda mamma. Fu la prima professoressa di Teresa ai Buissonets, sua educatrice e formatrice. La nostra santa soffrì molto per la sua partenza per il Carmelo. Più tardi, già nel Carmelo, fu la priora di Santa Teresina e le ordinò, su richiesta di Suor Maria del Sacro Cuore, che scrivesse le memorie dell'infanzia. Trascrisse, con molta attenzione, molte delle parole di Teresina da aprile al 30 settembre del 1897, giorno in cui la santa morì. Dopo la morte di Santa Teresina, riuscì a pubblicare "Storia di un'Anima", uno degli strumenti che portò la nostra santa a essere conosciuta e amata nel mondo intero, nonostante tutte le correzioni, cambiamenti e eliminazioni fatte da lei ai testi originali. Secondo la testimonianza della stessa Teresina, Madre Ines fu una delle figure preponderanti nella sua formazione spirituale. Gli scritti teresiani sono pieni di riferimenti a Paolina o alla Mammina, che la Santa amava con profondo e sincero affetto.



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Siracide 23-24

Mercoledì 5 Settembre

Per il Diario spirituale medita: **Luca 4,31-37**

Le altre letture: 1Cor 3,1-9; Sal 32(33);

"TU SEI IL FIGLIO DI DIO!"

L'amore e il potere di Gesù si diffondono, si manifestano e lasciano tracce. Anche i demoni riconoscono la sua dignità. Gesù ci porta l'immenso amore del Padre, l'amore che si "INCLINA" sui poveri, come Gesù sulla suocera di Pietro. Poi, Gesù scende in mezzo al popolo, impone le mani e tocca ciascuno che arrivava al calar del sole, tocca e cura. Gesù passa e tutto fiorisce, in quel tempo e al giorno d'oggi. Gesù cambia la vita di chi si lascia toccare con Fede. Anche dalle nostre labbra scaturisce un grido affettuoso e di gioia: "Tu sei il Figlio di Dio!"

Fa attenzione, oggi, all'azione di Gesù nella tua vita, cerca di riconoscere quando Lui, passa nel tuo cuore, non lasciar cadere i messaggi che ti invia. Chiedigli di toccarti e curarti.

Luca 4,31-37

31 Poi discese a Cafarnao, una città della Galilea, e al sabato ammaestrava la gente. **32** Rimanevano colpiti dal suo insegnamento, perché parlava con autorità. **33** Nella sinagoga c'era un uomo con un demone immondo e cominciò a gridare forte: **34** «Basta! Che abbiamo a che fare con te, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? So bene chi sei: il Santo di Dio!». **35** Gesù

gli intimò: «Taci, esci da costui!». E il demone, gettatolo a terra in mezzo alla gente, uscì da lui, senza fargli alcun male. **36** Tutti furono presi da paura e si dicevano l'un l'altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti immondi ed essi se ne vanno?».



Spiritualità Belem: "LA POVERTA' DEI MEMBRI INSERITI NEGLI INFERNI UMANI"
I Membri Inseriti rinunciano a qualsiasi bene e amministrazione.
Dio dà a tutti la chiamata di aiutare i poveri ed a qualcuno la chiamata di
"Essere Povero". (Statuti n.62 e 63)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Giovedì 6 Settembre

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 5,1-11***

Le altre letture sono: 1Cor 3,18-23; Salmo 23(24);

"PRENDI IL LARGO!"

Questo brano mostra come iniziò l'"avventura" di San Pietro, che rappresenta la storia di ciascuno di noi. Come iniziò il dialogo con la Samaritana, così Gesù inizia anche con Pietro, chiedendo un favore, chiedendo di poter usare la sua barca. A partire dal "Sì" di Pietro, si sviluppa tutto il resto. Alla fine della predicazione, Gesù fa un'altra richiesta: "PRENDI IL LARGO E CALATE LE RETI PER LA PESCA". Pietro sente che qualcosa sta succedendo: com'è che un giovane falegname, predicatore, dice a un esperto pescatore di lanciare le reti, in un orario sbagliato, nello stesso posto che non ha dato pesce la notte intera? Ma Pietro si lascia piegare e conquistare da Gesù, obbedisce e abbandona la sua spiaggia accogliente, va con la barca in alto mare, dimenticando la sua stanchezza. Bene: come tu puoi vivere questo oggi, con coraggio e generosità?

Luca 5,1-11

1 Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret **2** e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. **3** Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca. **4** Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». **5** Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». **6** E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. **7** Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. **8** Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me che sono un peccatore». **9** Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; **10** così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». **11** Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Spiritualità Belem: I Membri Inseriti, sono chiamati ad essere poveri e a manifestare l'Amore forte e misericordioso di Dio, nella radicale prossimità e inserzione in mezzo ai più poveri materialmente, costituiscono fraternità chiamate "Belém" o "Grotte" o "Mangiatoie", inserite nei peggiori "fondi di pozzo", che si trovano nel territorio: "E il Verbo si fece carne e si accampò in mezzo a noi" (Gv 1,14). (Statuti n.64)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Venerdì 7 Settembre

*Per il Diario spirituale medita: **1 Cor 4,1-5**
Le altre letture sono: Salmo 36(37); Luca 5,33-39;*

Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Siracide 27-28

"VIVERE COSTANTEMENTE ALLA PRESENZA DI DIO"

A San Paolo non importa il giudizio del mondo e sa che perfino noi stessi possiamo sbagliare nel verificarci. L'importante è lavorare, servire, amare con tutte le nostre forze, con tutta sincerità e spontaneità. Dio ci sta sempre guardando, con attenzione, come una madre osserva il suo figlioletto. Il nostro dovere è lavorare con grinta e entusiasmo sotto gli occhi amorosi del nostro Padre, sereni e felici. Non siamo mai soli. La vita è bella, l'amore vincerà nonostante le lotte e le contrarietà. L'importante è costruire il Regno di Dio e "amministrare" bene ciò che Dio ci affida.

1 Corinzi 4,1-5

1 Ognuno ci consideri come ministri di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. **2**

Ora, quanto si richiede negli amministratori è che ognuno risulti fedele. **3** A me però, poco importa di venir giudicato da voi o da un consesso umano; anzi, io neppure giudico me stesso, **4** perché anche se non sono consapevole di colpa alcuna non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore! **5** Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, finché venga il Signore. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno avrà la sua lode da Dio.



Spiritualità Belem: Si tratta di un "vero matrimonio" con *Santa Povertà*, che non porta solo a essere *come* i poveri di questo mondo, ma soprattutto a essere *COME* il nostro Padre del Cielo: Dio Povero, Dio Umile, Dio Piccolo. Il Trono della Santa Povertà sta nel cuore della Trinità e ogni sacrificio e abnegazione, annichilimento, in questa terra, ci butta nelle braccia di Dio Trino. (Statuti n.65)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Sabato 8 Settembre NATIVITA' DI MARIA

Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 2,1-12**

Le altre letture sono: Mal 51,1-4 o Rm 8,28-30; Sal 70(71);

"CHE HO DA FARE CON TE, O DONNA?"

Oggi festeggiamo il compleanno di Maria, la mamma di Gesù e nostra. Non dimentichiamo di farle gli auguri, anzi: "di vivere il giorno come un "regalo" per la nostra mamma. "Che ho da fare con te, donna?!" Questa frase, che ha sorpreso i cristiani di tutti i tempi, manifesta la missione, il carisma e la vocazione di Maria. Il brano delle Nozze di Cana, conferma quanto Maria sia sollecita nell'amare i suoi figli. Percepisce ciò che Gesù non percepisce: manca il vino nel banchetto, manca la gioia nella festa dei suoi figli, Maria vuole che ci sia felicità piena nella vita dei suoi figli.

Pertanto la Madonna chiede a suo figlio un miracolo. Anche Gesù reagisce con sorpresa davanti alla richiesta di sua madre: 'Donna, che rapporto c'è fra me e te?' "Non è ancora giunta la mia ora"! Gesù resta sorpreso davanti a tanto coraggio di sua mamma: Lei sapeva che iniziando il "tempo dei miracoli", questo tempo si sarebbe concluso con la Croce. "Anticipando" l'"ora" di Gesù, Maria "anticipava" la sua morte in Croce. Quale madre avrebbe il coraggio di spalancare la porta del martirio per suo Figlio? Maria lo fa con decisione. Lancia Gesù nella vita pubblica, lancia Gesù negli anni del martirio. La Parola di Maria ha la forza di un "ORDINE AMOROSO" nei confronti di Gesù. La forza di Maria cambia i piani di Dio. Maria è capace di "sacrificare" suo "Figlio" per noi "SUOI FIGLI". "Donna, cosa c'è fra me e te?" significa: "Grande Donna, sognata fin dal peccato originale, grande Donna Regina, sposa del Grande Re, quanto grande è il tuo amore!" Giustamente, Maria è chiamata "MADRE CORREDENTRICE" perché è tanto unita a suo Figlio che s'immola con suo Figlio, per noi. Maria è il MOTORE della storia di Gesù e dell'universo. Com'è possibile non amarla, non imitarla! Com'è possibile non sentirla nostra madre, Lei che ci ha consegnato suo Figlio! Sia questo un giorno di comunione con lei.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Siracide 29-30

Giovanni 2,1-12

1 Tre giorni dopo, ci fu uno spotalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. **2** Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

3 Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino».

4 E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». **5** La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

6 Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. **7** E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. **8** Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono.

9 E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venis-

se (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo **10** e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono».

11 Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

12 Dopo questo fatto, discese a Cafarnao insieme con sua madre, i fratelli e i suoi discepoli e si fermarono colà solo pochi giorni.



La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*





IV. La gravità del peccato: peccato mortale e veniale

1854 E' opportuno valutare i peccati in base alla loro gravità. La distinzione tra peccato mortale e peccato veniale, già adombrata nella Scrittura, [Cf 1Gv 5,16-17] si è imposta nella Tradizione della Chiesa. L'esperienza degli uomini la convalida.

1855 Il peccato mortale distrugge la carità nel cuore dell'uomo a causa di una violazione grave della legge di Dio; distoglie l'uomo da Dio, che è il suo fine ultimo e la sua beatitudine, preferendo a lui un bene inferiore. Il peccato veniale lascia sussistere la carità, quantunque la offenda e la ferisca.

1856 Il peccato mortale, in quanto colpisce in noi il principio vitale che è la carità, richiede una nuova iniziativa della misericordia di Dio e una conversione del cuore, che normalmente si realizza nel sacramento della Riconciliazione:

Quando la volontà si orienta verso una cosa di per sé contraria alla carità, dalla quale siamo ordinati al fine ultimo, il peccato, per il suo stesso oggetto, ha di che essere mortale... tanto se è contro l'amore di Dio, come la bestemmia, lo spergiuro ecc., quanto se è contro

l'amore del prossimo, come l'omicidio, l'adulterio, ecc... Invece, quando la volontà del peccatore si volge a una cosa che ha in sé un disordine, ma tuttavia non va contro l'amore di Dio e del prossimo, è il caso di parole oziose, di riso inopportuno, ecc., tali peccati sono veniali [San Tommaso d'Aquino, Summa Tommaso d'Aquino, Summa theologiae, I-II, 88, 2].

1857 Perché un peccato sia mortale si richiede che concorrano tre condizioni: "E' peccato mortale quello che ha per oggetto una materia grave e che, inoltre, viene commesso con piena consapevolezza e deliberato consenso" [Giovanni Paolo II, Esort. ap. Reconciliatio et paenitentia, 17].

1858 La materia grave è precisata dai Dieci comandamenti, secondo la risposta di Gesù al giovane ricco: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre" (Mc 10,19). La gravità dei peccati è più o meno grande: un omicidio è più grave di un furto. Si deve tener conto anche della qualità delle persone lese: la violenza esercitata contro i genitori è di per sé più grave di quella fatta ad un estraneo.



Domenica 9 Settembre
23° dom, 3 settimana

Per il Diario spirituale medita: **Giacomo 2,1-7:**

Le altre letture sono: Is 35,4-7; Salmo 145(146); Mc 7,31-37;
"DIO NON HA SCELTO I POVERI?!"

L'opzione preferenziale per i poveri ha la sua fonte in Dio e in Gesù Cristo. San Giacomo mette il dito in una piaga che è anche la nostra: sarà che abbiamo scelto davvero i poveri nella nostra vita? Com'è il nostro amore concreto ai poveri che sono vicino o lontano?

Se vuoi sapere quanto ami Dio, allora pensa cosa stai facendo per i poveri che sono al tuo fianco o per i nostri cari fratelli di Haiti.

L'obiezione maggiore è sempre la stessa: lui è povero perché vuole! È miserabile a causa dei suoi vizi ... non ne vuole uscire, che si arrangi! Ma tutto questo non è nel Vangelo. Se Dio ci trattasse nello stesso modo, cosa resterebbe di noi? Non lasciamo passare questo giorno senza fare un gesto d'amore per un fratello povero vicino o lontano.

Giacomo 2,1-7

1 Fratelli miei, non mescolate a favoritismi personali la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria. **2** Supponiamo che entri in una vostra adunanza qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito splendidamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. **3** Se voi guardate a colui che è vestito splendidamente e gli dite: «Tu siediti qui comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti in piedi lì», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», **4** non fate in voi stessi preferenze e non siete giudici dai giudizi perversi?

5 Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri nel mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del regno che ha promesso a quelli che lo amano? **6** Voi invece avete disprezzato il povero! Non sono forse i ricchi che vi tiranneggiano e vi trascinano davanti ai tribunali? **7** Non sono essi che bestemmiano il bel nome che è stato invocato sopra di voi?



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Siracide 31-32

Spiritualità Belem: Nella Santissima Trinità, ogni persona coincide con il suo totale svuotamento perché l'altro sia affermato. Questo ci mostrò Gesù con la sua incarnazione. (Cf. Fil 2,1ss) Cercheremo quindi tutte le miserie umane, tutte le situazioni difficili e sacrificate, tutte le povertà e le trasformeremo in trampolini d'Amore. Sulla Croce, crocificcassi con il nostro Dio Crocifisso, impareremo il senso dell'Amore. (Statuti n.65)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Lunedì 10 Settembre

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 6,12-19;***

Le altre letture sono: 1 Corinzi 5,1-8; Salmo 5;

"GESU' ANDO' SULLA MONTAGNA A PREGARE"

Tutto comincia dalla preghiera. La scelta dei 12 Apostoli è fatta dopo una notte di preghiera. La preghiera da inizio alla Vita Pubblica di Gesù; la preghiera orienta la missione di Gesù e dei 12 Apostoli.

"Pregare" non significa "scaricare" un camion di "Ave Maria" davanti ad una immagine, ma pregare con il CUORE, pronunciare "Ave Maria, piena di Grazia..." come l'angelo Gabriele pronunciò per la giovane Maria; "Benedetta tu ..." come dice Elisabetta, emozionata e felice, della visita di Maria.

Non si può pregare il "Padre Nostro" come una "mitragliatrice" allo stile del carcere...

Pregare significa unire il nostro cuore al cuore di Gesù, LASCIARE PARLARE IL CUORE INVECE DELLA BOCCA, cercare il silenzio, l'adorazione, la lettura amorosa della Bibbia.

Luca 6,12-19

12 In quei giorni Gesù se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione. **13** Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede il nome di apostoli: **14** Simone, che chiamò anche Pietro, Andrea suo fratello, Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, **15** Matteo, Tommaso, Giacomo d'Alfeo, Simone soprannominato Zelota, **16** Giuda di Giacomo e Giuda Iscariota, che fu il traditore. **17** Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, **18** che erano venuti per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti. **19** Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti.



Spiritualità Belem: L'abito dei Membri Inseriti: un cambio di roba è sufficiente. Il nostro abito è la roba dei più poveri-sofferenti che sono attorno a noi. Come poveri viandanti, cammineremo sempre con la sacca della Missione Belém sulle spalle, contenente la Bibbia e il Diario Spirituale e un sacco dell'immondizia (contenente ciò che è necessario per dormire sulla strada e il cambio di roba). (Statuti n.66)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

MORALE CRISTIANA

TERZA Parte — Prima SESSIONE — PRIMO CAPITOLO



1859 Perché il peccato sia mortale deve anche essere commesso con piena consapevolezza e totale consenso. Presuppone la conoscenza del carattere peccaminoso dell'atto, della sua opposizione alla Legge di Dio. Implica inoltre un consenso sufficientemente libero perché sia una scelta personale. L'ignoranza simulata e la durezza del cuore [Cf Mc 3,5-6; Lc 16,19-31] non diminuiscono il carattere volontario del peccato ma, anzi, lo accrescono.

1860 L'ignoranza involontaria può attenuare se non annullare l'imputabilità di una colpa grave. Si presume però che nessuno ignori i principi della legge morale che sono iscritti nella coscienza di ogni uomo. Gli impulsi della sensibilità, le passioni possono ugualmente attenuare il carattere volontario e libero della colpa; come pure le pressioni esterne o le turbe patologiche. Il peccato commesso con malizia, per una scelta deliberata del male, è il più grave.

1861 Il peccato mortale è una possibilità radicale della libertà umana, come lo stesso amore. Ha come conseguenza la perdita della carità e la privazione della grazia santificante, cioè dello stato di grazia. Se non è riscattato dal pentimento e dal perdono di Dio, provoca l'esclusione dal Regno di Cristo e la morte eterna dell'inferno; infatti la nostra libertà ha il potere di fare scelte definitive, irreversibili. Tuttavia, anche se noi possiamo giudicare che un atto è in sé una colpa grave, dobbiamo però lasciare il giudizio sulle persone alla giustizia e alla misericordia di Dio.

1862 Si commette un peccato veniale quando, trattandosi di materia leggera, non si osserva la misura prescritta dalla legge morale, oppure quando si disobbedisce alla legge morale in materia grave, ma senza piena consapevolezza e senza totale consenso.

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

**STORIA DI VITA dei Genitori
di Santa Teresina del Bambin
Gesù** (continuazione)

Maria Leonia,

la religiosa visitandina **Suor**

Francesca Teresa, fu la terza figlia degli sposi Martin. Nacque il 3 giugno del 1863, ad Alençon. Considerata da tutti come di carattere difficile e di temperamento delicato, costò molte attenzioni alla sua famiglia. Quando era piccola, sua madre reclamava perché non cresceva bene. La signora Zelia, in modo deciso, afferma in una delle sue lettere: "Leonia ci ha reso la insopportabile la vita il giorno intero". Neppure nel pensionato della Visitazione, a Le Mans, non raggiunse esiti positivi. Sua madre, allora, sperava in un miracolo che portasse Leonia ad un cambiamento: "Ho solo la speranza che un miracolo possa cambiare questa sua natura". Leonia era la madrina di cresima di Teresina. E la Santa, che tanto amava sua sorella, prima di morire promise di realizzare il miracolo aspettato: "Non bisogna preoccuparsi degli insuccessi di Leonia con le sue entrate nella vita religiosa. Dopo la mia morte, avrà successo e avrà il mio nome e quello di S. Francesco di Sales". Fece tre tentativi di entrare nella vita religiosa. La prima, fra le Clarisse di Alençon, a ottobre del 1866; la seconda fra le Visitandine de Caen, dal 7 luglio del 1887, al 6 gennaio del

1888; la terza nuovamente fra le Visitandine di Caen, il 24 marzo del 1893, entrò e ricevette il nome di Suor Maria Dositeia e da lì uscì nel 1895. Ritornando nel mondo, visse 4 anni con i Guérin, dal 1895 al 1899. Il 28 gennaio del 1899, quindi, dopo la morte della sua santa sorella, entrò definitivamente nelle Visitandine di Caen, prendendo il nome di Suor Francesca Teresa, emise i voti il 2 luglio del 1900. Teresa la trattava con molto affetto. La vita e le virtù di Suor Francesca Teresa, soprattutto nell'ultima tappa della sua vita religiosa, si rivelano, principalmente, nell'umiltà, nella povertà e nel silenzio. Ella è l'esempio tipico del prodotto di una grande corrispondenza alla grazia divina. In verità, nel suo quarto tentativo di vita religiosa, ella si trasformò a tal punto che diventò per tutti un modello di virtù. Il 12 giugno del 1941, cadde fulminata ai piedi del suo letto per un ictus cerebrale. Per 5 giorni, restò immobile e muta, sorreggendo sempre il crocifisso di Santa Teresina. Morì la notte dal 16 al 17, circondata dalle suore che la vegliavano, inviate da Madre Agnese di Gesù. Lo stesso papa Pio XII celebrò la messa in sua memoria. Per molti giorni, la moltitudine cercò di offrirgli l'ultimo saluto...



Martedì 11 Settembre

*Per il Diario spirituale medita: **1 Cor 6,9-20**;*

Le altre letture sono: Salmo 5; Lc 6,6-11;

"FUGGI DALLA PERVERSIONE SESSUALE"

"Il nostro corpo è per il Signore", "i vostri corpi sono membra di Cristo", "chi si unisce al Signore forma con Lui un solo Spirito" "Fuggite la fornicazione ... Il vostro corpo è tempio dello Spirito". Chi abbraccia Gesù, rinuncia a vivere nella carne e cerca di VIVERE NELLO SPIRITO, che significa, nell'amore vero che investe anche il corpo. Possiamo, oggi, riflettere sulla frase: "il Corpo è per il Signore!". Cosa vuol dire questo nella nostra vita? Il corpo non è per "ubriacarsi", il corpo non è per i vizi, ma per AMARE DIO E I FRATELLI. La prima espressione di un "corpo santo" sono i gesti d'affetto e di tenerezza, gesti santi, fatti per dare amore e non per succhiare amore. Il corpo è fatto per "servire", "lavorare", amare, come il corpo della mamma nei confronti del figlioletto. Sia, il tuo corpo per Dio, oggi.

1 Corinzi 6,9-20

9 O non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adulteri, **10** né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né maldicenti, né rapaci erediteranno il regno di Dio. **11** E tali eravate alcuni di voi; ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio! **12** «Tutto mi è lecito!». Ma non tutto giova. «Tutto mi è lecito!». Ma io non mi lascerò dominare da nulla. **13** «I cibi sono per il ventre e il ventre per i cibi!». Ma Dio distruggerà questo e quelli; il corpo poi non è per l'impudicizia, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. **14** Dio poi, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza. **15** Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò dunque le membra di Cristo e ne farò membra di una prostituta? Non sia mai! **16** O non sapete voi che chi si unisce alla prostituta forma con essa un corpo solo? *I due saranno, è detto, un corpo solo.* **17** Ma chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. **18** Fuggite la fornicazione! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà alla fornicazione, pecca contro il proprio corpo. **19** O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi? **20** Infatti siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Camminiamo con la Parola, Leggiti: Siracide 35-36

Spiritualità Belem: Questo è l'abito degli Immolati Inseriti. Sarebbe bene che lo ricevessimo dagli stessi fratelli di strada. Se avremo qualcosa che i nostri fratelli non hanno, siamo chiamati a donarlo senza riserve. I Sacerdoti accrescono una sacca contenente la Borsa per la celebrazione della S. Messa. Gli altri membri inseriti, abbiano pochi vestiti, in sintonia con i poveri che sono attorno, frutto della Provvidenza. (Statuti n.66)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Mercoledì 12 Settembre

Santissimo Nome di Maria

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 1, 46-56:***

Le altre letture sono: 1Cor 7,25-31; Salmo 44(45):

**"DIO, MIO SALVATORE, HA GUARDATO
ALL'UMILTA' DELLA SUA SERVA"**

Continuiamo, oggi, la meditazione sul Mistero di Maria, sulla chiamata che il Creatore le ha fatto da sempre. Maria è una "piccola", una povera e semplice ragazza, appassionata per il suo Signore. È impressionante ciò che custodisce nel suo cuore: il riscatto degli umili, degli affamati, degli schiavi, degli ultimi. Maria non si ferma davanti alla sua gioia di avere Dio nel suo ventre, ma esulta di felicità vedendo già la "rivoluzione dell'amore" che suo Figlio, l'UOMO-DIO porterà. I poveri abitano il cuore della povera Maria. Per questo amiamo chiamarla "nostra madre e fondatrice". Prima di noi, più di noi, è Dio che si appassiona per il cuore di Maria, fino a "sposarsi" con Lei (e con l'umanità, attraverso di Lei). Cerchiamo di essere degni figli di una madre tanto grande e bella.

Camminiamo con la Parola, Leggi: Siracide 37-38

Luca 1,46-56

46 Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore **47** e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, **48** perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

49 Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: **50** di generazione in generazione la sua

misericordia si stende su quelli che lo temono. **51** Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; **52** ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;

53 ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. **54** Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, **55** come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre». **56** Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.



Spiritualità Belem: Vedendoci, nessun povero dovrebbe sentirsi lontano da noi. Non c'è bisogno di televisione, nelle Grotte né, normalmente, di telefono. Gli altri membri del Movimento si sentiranno ispirati e mossi da queste scelte. 1. In tutto: nel modo di vestire, di viaggiare, di dormire, di mangiare, i membri della "Fraternità inserita" dovranno sentirsi fratelli dei poveri. (Statuti n.66 e 67)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

MORALE CRISTIANA

Terza Parte — Prima Sessione — Capitolo Primo



1863 Il peccato veniale indebolisce la carità; manifesta un affetto disordinato per dei beni creati; ostacola i progressi dell'anima nell'esercizio delle virtù e nella pratica del bene morale; merita pene temporali. Il peccato veniale deliberato e che sia rimasto senza pentimento, ci dispone poco a poco a commettere il peccato mortale. Tuttavia il peccato veniale non rompe l'Alleanza con Dio. E' umanamente riparabile con la grazia di Dio. "Non priva della grazia santificante, dell'amicizia con Dio, della carità, né quindi della beatitudine eterna" [Giovanni Paolo II].

L'uomo non può non avere almeno peccati lievi, fin quando resta nel corpo. Tuttavia non devi dar poco peso a questi peccati, che si definiscono lievi. Tu li tieni in poco conto quando li soppesi, ma che spavento quando li numeri! Molte cose leggere, messe insieme, ne formano una pesante: molte gocce riempiono un fiume e così molti granelli fanno un mucchio. Quale speranza resta allora? Si faccia anzitutto la confessione. . [Sant'Agostino].
1864 "Qualunque peccato o bestemmia sarà perdonata agli uomini, ma la be-

stemmia contro lo Spirito non sarà perdonata" (Mt 12,31). La misericordia di Dio non conosce limiti, ma chi deliberatamente rifiuta di accoglierla attraverso il pentimento, respinge il perdono dei propri peccati e la salvezza offerta dallo Spirito Santo [Cf Giovanni Paolo II]. Un tale indurimento può portare alla impenitenza finale e alla rovina eterna.

1865 Il peccato trascina al peccato; con la ripetizione dei medesimi atti genera il vizio. Ne derivano inclinazioni perverse che ottenebrano la coscienza e alterano la concreta valutazione del bene e del male. In tal modo il peccato tende a riprodursi e a rafforzarsi, ma non può distruggere il senso morale fino alla sua radice.

1866 I vizi possono essere catalogati in parallelo alle virtù alle quali si oppongono, oppure essere collegati ai peccati capitali che l'esperienza cristiana ha distinto, seguendo san Giovanni Cassiano e san Gregorio Magno [San Gregorio]. Sono chiamati capitali perché generano altri peccati, altri vizi. Sono la superbia, l'avarizia, l'invidia, l'ira, la lussuria, la golosità, la pigrizia o accidia.

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

STORIA DI VITA dei genitori di Santa Teresina del Bambin Gesù (continuazione)

Lo stesso papa Pio XII celebrò la messa in sua intenzione. Per molti giorni, la moltitudine cercò di dargli l'ultimo saluto...

Molti pellegrini, soprattutto genitori con problemi con i figli, vanno a visitare il luogo dov'è sepolta e chiederle aiuto, una volta che da figlia difficile diventò, con lo sforzo e la grazia di Dio, una religiosa amabile e santa. Sono molte le lettere che arrivano alla Visitazione, a Le Mans, ringraziando per i favori ricevuti per sua intercessione.

Maria Celina

la futura carmelitana **Suor Genoveffa del Volto Santo**, penultima figlia di Luigi e Zelia Martin, nacque ad Alençon, il 28 aprile del 1869. Sua mamma la descrive, quando era piccola, come intelligente, sveglia, la gioia della casa. Fa i suoi studi nel pensionato dell'abazia benedettina di Lisieux, fra il 1878 e il 1885. Fece lì la sua prima comunione, il 13 maggio del 1889.

Alla morte della mamma, Celina si prese cura di Maria, mentre Teresina scelse Paolina come sua seconda mamma. A partire da allora, con la progressiva crescita fisica e spirituale, Celina e Teresina diventarono molto più unite di quanto

lo fossero prima.

Con doti per la pittura, si specializzò in quest'arte. Progredì tanto che il Sr. Martin volle

mandarla a studiare a Parigi. Celina non volle, temendo i pericoli della grande città. Quando Teresina entrò nel Carmelo, Celina venne chiesta in sposa e questo fatto la buttò in una grande inquietudine spirituale. Teresina partecipò attivamente a questa lotta perché sognava che anche Celina entrasse nel Carmelo. Con l'entrata delle sue sorelle nel monastero, ella rimase la responsabile del Sr. Martin, anziano e ammalato. Lo accompagnò a Caen, Lisieux, La Musse dal 1889 al 1894. Divenne la custode fedele del Sr. Martin e non lo lasciò se non dopo la sua partenza per il cielo.

Persona molto attiva, con un temperamento irrequieto, dovette passare attraverso crisi violente. Uno dei motivi di queste crisi fu la vita che dovette fare con i Guérin, pur essendo molto cristiana visse, per un po' di tempo, una vita sociale molto intensa. Fra studi di letteratura e di scienze e i suoi lavori di pittura, Celina consumava i suoi giorni prima della sua entrata nel Carmelo. Quando il padre morì il 29 luglio del 1894, Celina restò libera di realizzare il suo sogno.



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Siracide 39-40

Giovedì 13 Settembre

(Domani è la Festa dell'Esaltazione della Croce)

Per il Diario spirituale medita: **Filippesi 2,5-11;**

Le altre letture sono: Salmo 138(139); Lc 6,27-38;

"ABBIATE IN VOI GLI STESSI SENTIMENTI CHE FURONO IN CRISTO GESU"

Possiamo chiamare questo brano il "Vangelo di San Paolo": è la sintesi di tutte le lotte del primo grande Evangelizzatore del mondo. Gesù pur essendo Dio, non si avvale della sua uguaglianza con Dio. In Lui e "per mezzo di Lui sono state create tutte le cose" (Col 1,12-20). Egli è lo "stampo" dell'universo e, nonostante la sua grandezza onnipotente, si SPOGLIO', si annichilò, RIDUCENDOSI A NULLA, divenendo SCHIAVO, solidale con gli uomini, vero uomo, cercò l'ultimo posto, si umiliò fino alla morte infamante della Croce, per obbedienza al Padre, all'Amore supremo. Siano questi i nostri sentimenti e propositi, se vogliamo risuscitare con Gesù.

Filippesi 2,5-11

5 Abbiatene in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, **6** il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; **7** ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, **8** umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. **9** Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; **10** perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; **11** e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.



Spiritualità Belem: La scelta della *Consacrazione*: Fin dall'inizio fu fondamentale una scelta di martirio. Per noi, martirio significa condividere fino alla fine la vita dei nostri fratelli, **sposarsi** con il Cristo presente in loro, **aspettare i figli** che Dio ci invierà. Ciò che i poveri non hanno, neppure noi potremo averlo; quando loro lo avranno, allora sarà così anche per noi. (Statuti n.69).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Siracide 41-42

Venerdì 14 Settembre Esaltazione della Croce

Pur essendo una grande festa, possiamo mantenere oggi il digiuno, per unirci di più a Gesù Crocifisso.

*Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 3,14-17**:*

Le altre letture sono: Nm 21,4b-9; Salmo 77(78):

**"DIO HA TANTO AMATO IL MONDO
DA DARE IL SUO FIGLIO UNIGENITO"**

Mosè, per ordine di Dio, innalzò nel deserto un serpente di bronzo come un'IMMAGINE DI SALVEZZA; chi la guardava con fede, non moriva. Gesù sarà innalzato, allo stesso modo, sul legno della Croce, che oggi festeggiamo. Fu in quel luogo che Gesù ci fece dono del suo massimo amore. Fu sulla Croce che il Padre ci dimostrò quanto ci amava. È guardando a colui che è Crocifisso, con Fede e Amore, che saremo salvi. Durante il giorno, puoi leggere la meditazione che c'è a fianco; ma soprattutto, t'invitiamo a prendere una Croce, osservarla, contemplarla, fare su di essa la tua ora di adorazione, riflettendo su cosa è significato per Dio morire in Croce. Questo ci aiuti ad abbracciare tutte le croci che oggi verranno, che hanno il potere di renderci tanto simili a colui che è Crocifisso, fino ad essere una sola, indivisibile persona con Lui.

Giovanni 3,14-17

14 E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, **15** perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna».

16 Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. **17** Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.



Gesù Crocifisso e Abbandonato, sposo amato

Gesù Crocifisso e Abbandonato: nostro sposo Amato

1. Gesù venne a noi
in forma di Povero-Crocifisso.
Sul volto del Povero,
è il Cristo Sofferente,
cuore del nostro cuore,
fulcro della Missione Belém,
scrigno della Santa Povertà.

"Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi Crocifisso" (1Cor 2,2).

2. "Come brilla la Croce Benedetta del Signore"; "Sfolgorante risplende la Santa Croce!"; "Adoriamo Signore il Vostro Legno!".

3. Grande è il Mistero della Croce. Maledetto il "Legno" (Croce) e "Maledetto chi pende dal Legno" (Gal 3,13).

La Croce è il simbolo della maledizione che merita chi si allontana da Dio e si consegna al male.

La Croce è il simbolo della povertà schiava
(Il salario del peccato è la morte).

La Croce è la morte riservata agli schiavi.

L'infamante, orribile,
scandaloso legno della Croce è il letto delle "povertà schiave",
nelle quali siamo immersi.

Dall'altro lato, all'opposto, risplendente,
c'è la SANTA POVERTÀ di Gesù,
la bella Povertà dell'Amore,
la povertà di Belém,

il totale, reciproco,
Svuotamento Trinitario, per amore.

4. Sul Golgota,
Culmine della vita di Gesù,
si celebra il **Sublime Matrimonio**: la Bella e Santa Povertà del Figlio di Dio è inchiodata sulla maledizione infernale del legno della Croce.

La carne del Figlio di Dio è inchiodata sul letto dell'inferno.
Qui avviene il grande miracolo:
la Croce, da maledetta diventa **santa**.
La maledizione che Gesù assume è distrutta e bruciata dal suo amore.

5. La Croce, il simbolo dell'oscurità del regno del male, simbolo di tutti i nostri inferni umani, diventa, in Gesù, gloriosa, luminosa e santa al punto che possiamo venerarla e "adorarla":
"Adoriamo, Signore, il Vostro Legno!".

6. Non esiste più, in questo mondo, una Croce sola e nuda, perché su tutte è crocifisso Gesù. Non c'è più nessuna croce senza il Crocifisso. Per quanto nuda ella appaia: ogni Croce coincide con il Crocifisso.

7. È il matrimonio fra la Santa Povertà e la povertà schiava, che fonda la Missione Belém.

Questo è il grande, straordinario miracolo:

mentre Gesù era inchiodato su quella Croce del Golgota, Lui era inchiodato su tutte le Croci del mondo; Lui ha assunto quella maledizione per assumere tutte le maledizioni del mondo:
"Con la tua Santa Croce, hai Redento il mondo!".

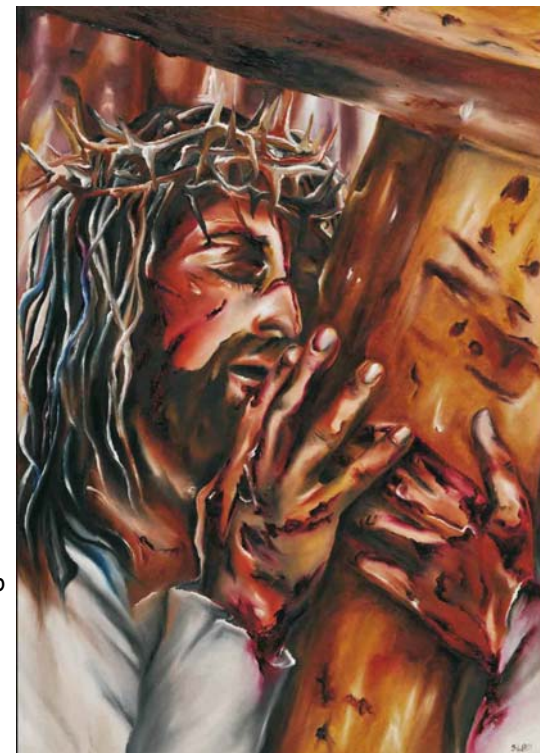
In quel grido dalla Croce: "Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?"

Il Figlio di Dio raggiunge il "fondo del pozzo": lui diventa tutti gli "abbandonati" e "maledetti". Prende il posto di tutti quelli che hanno abbandonato Dio e si sentono condannati all'inferno. Gesù non è condannato solamente al supplizio della Croce, ma "all'inferno", caricato, com'è, di tutti i peccati dell'umanità.

Per questo non esiste più differenza fra la Santa Povertà e la povertà schiava. Nel matrimonio del Golgota, esse diventano una sola "carne". Non esiste legno sul quale Gesù non sia stato inchiodato.

Per questo, quando un dolore ti visita, quando un fratello di strada bussa alla porta del tuo cuore, quando ti incontri con qualche croce che c'è attorno a te, sappi che essa è santa, per quanto infernale e assurda sia. È Santa perché in essa è inchiodato il Figlio di Dio!

Non c'è più dolore solitario che ti visita, ma è Gesù stesso, Crocifisso e Abbandonato, con le braccia aperte, ansioso di baciarti e stringerti al suo petto. Possa anche tu dire con San Paolo: "Sono stato crocifisso con Cristo" (Gal 2,19).



Non esiste Croce che non sia santa e che non ti porti il tuo Sposo, Gesù, che non desidera niente di più che unirsi alla tua anima:
"non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me!" (Gal 2,20).

Per questo adora la Croce che Dio ti dà in ogni momento, usala come un trampolino per buttarti nel cuore di Gesù. Cerca in quella Croce l'intimità profonda con il tuo Sposo Gesù. Riconosci Gesù. Inginocchiati e bacia la Santa Croce che la nostra vocazione Belém ci dà in ogni momento:
"Beati i poveri... beati voi che avete fame... beati quando vi odiano... Rallegratevi molto..."
È il nostro Matrimonio con Gesù!



NATO.

Il dolore e la sofferenza ci rendevano ancora più "poveri mendicanti" e Gesù si identificava con noi:

"Io ero nudo... Io avevo fame... Io ero senza casa, viandante..."

La sofferenza ci rende "poveri": più sofferenza, più poveri, più unione intima con Gesù:

"Sono stato croci-

Il nostro Calvario è la stanza nuziale del nostro incontro amoroso con Gesù.

Quando Gesù si immerse nel dolore estremo della sua passione, Lui santificò tutti i dolori di questo mondo. Lui, Uomo dei dolori, assunse e "battezzò" tutti i dolori dell'universo, di tutti i tempi.

Solo Dio poteva far questo.

È come se un enorme imbuto spirituale pesasse sulla testa e il cuore di Gesù: i peccati di tutti i tempi, le ingiustizie, i dolori, sono diventati una sola cosa con Gesù. È come una moneta di due facce: da un lato c'è il dolore e dall'altro c'è Gesù. Lui ha distrutto il dolore perché è diventato il "midollo" del dolore e, oggi, noi possiamo abbracciare il dolore perché dentro di lui c'è il nostro Sposo-Gesù.

Come un Tabernacolo rinchioda Gesù, così il dolore rinchioda Gesù.

Quanti santi, dopo aver scoperto questo, correavano dietro ai dolori e alle sofferenze: "Tanto è il bene che mi aspetto, che d'ogni pena mi diletto".

Ogni sacrificio è una PORTA APERTA A GESÙ CROCIFISSO E ABBANDO-

fisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Gal 2,19-20).

Più crocifisso sono, più Cristo vive in me, più la nostra anima è compenetrata da Gesù: "come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione" (2 Cor 1,5).

Anche NOI SIAMO I POVERI, che Gesù dichiara "beati"!

È con noi che Gesù si unisce, in modo cosciente, nell'abbracciare il sacrificio.

Con tutto il nostro essere, amiamo i poveri, volto di Cristo, cuore del nostro cuore, fulcro della Missione Belém, fino a sentire che facciamo parte realmente dei poveri, sentendo i dolori che loro sentono e qualsiasi dolore Dio ci mandi.

Come non essere "affamati" di sofferenze, sapendo che il dolore ci rende un'"OSTIA CONSACRATA", che Gesù stesso entra nel nostro essere e, nella nostra intima unione con Lui, diventiamo "ANAWIM", poveri di Jahvé.

Nel sacrificio della Croce, Gesù si unisce, in modo indissolubile, a ogni uomo sofferente ("Io ero nudo, viandante, affamato, prigioniero...") e si sostituisce ad ogni anima peccatrice ("fatto maledizione", "dalle sue piaghe siamo stati guariti").

Nel dolore che viene a visitarci, avviene la NOSTRA UNIONE INTIMA CON GESÙ e CON I FRATELLI SOFFERENTI che, in Gesù, SONO CONTENUTI.

L'infinita bontà di Dio permette che "si completi nella mia carne ciò che manca alle sofferenze di Cristo", e si realizzi, nello spazio e nel tempo, qui ed ora, la Salvezza e il riscatto che Gesù ha già "ottenuto".

Attraverso la mia sofferenza, anch'io mi "sostituisco" ai nostri fratelli sofferenti e peccatori e divento UNO con loro, assumo le loro "maledizioni" e, soprattutto, mi unisco a Gesù "abbandonato" e "maledetto". Permetto che la Sua luce risplenda nei bassifondi più infernali, e che la "Grazia" raggiunga l'"Adesione della Fede".

Come il Sacerdote è un "ALTER CRISTUS" (altro Cristo) e agisce "IN PERSONA CRISTI" (lo stesso Gesù agisce in lui), così, in un certo senso, IL DOLORE MI RENDE UN ALTRO GESÙ, GESÙ AGISCE PERSONALMENTE E DIRETTAMENTE IN ME.

Il mio sacrificio è il canale necessario e normale per la Salvezza della mia anima e quella degli altri.

Io non posso perdere nessuna VISITA di Gesù nel dolore, perché nel dolore, io mi trasformo, mi "CRISTIFICO", divento "OLOCAUSTO" con Gesù Crocifisso.

Come Gesù ha dato un nome a tutto questo. Lui disse: "IO SONO il NUDO, l'AFFAMATO, il PRIGIONIERO, l'AMMALATO"... Così noi dobbiamo dare nomi alle visite di Gesù nel dolore. Per

esempio, quando il freddo è forte, sulla strada, e il vento tagliente, con pioggia, non ci lascia dormire, io posso dire: "Benvenuto in me, Gesù NUDO, INFREDDOLITO, BAGNATO... io e te siamo una sola indivisibile persona. Così, affamati di dolore e sofferenze, andiamo per il mondo al tuo incontro Gesù Crocifisso e Abbandonato, sposo Amato; appassionatamente cercandoti, cercando la più intima unione con te, sentendo le tue viscere di Misericordia bruciare in noi, fino nel più profondo tugurio infernale di questo mondo.

"Ho un solo sposo sulla terra: Gesù Crocifisso e Abbandonato.

Non ho altro Dio fuori di lui.

In lui c'è tutto il Paradiso con la Trinità e tutta la terra con l'umanità.

Per questo tutto ciò che è suo è mio e niente più. Suo è il dolore universale e, pertanto, mio.

Andrò per il mondo cercandolo, in ogni istante della mia vita.

Tutto ciò che mi fa soffrire è mio.

Mia la sofferenza che mi attraversa nel momento presente.

Mio il dolore di chi sta al mio fianco.

Mio tutto ciò che non è pace, gaudio, bello, amabile, sereno...

In una parola tutto ciò che non è paradiso, perché anch'io ho il mio paradiso, ma abita nel cuore del mio sposo.

Altri paradisi non conosco.

Così sarà per gli anni che mi restano: assetata di dolori, di angosce, di disperazioni, di melanconie, di separazioni, di esili, di abbandoni, di lacerazioni... di tutto quello che Lui è e Lui è il Peccato, l'inferno!

Così prosciugherò l'acqua della tribolazione. In molti cuori vicini e, per la comunione con il mio sposo onnipotente, lontani. Passerò come fuoco, che consuma ciò che ha da cadere e lascia in piedi solo la verità".

Spiritualità Belem: I poveri ci insegnano la: - Povertà;- Semplicità;- Fiducia in Dio
Non saremmo mai arrivati alla nostra scelta di povertà se i poveri non ci avessero condotti per mano. Dio ha fatto di loro i nostri veri maestri. 1. I poveri sono i nostri *padroni, padroni* esigenti e difficili, a volte, ma per nessun motivo, rimanendo con loro, perderemo il nostro sorriso e la serenità del volto, la calma e la pazienza. (Statuti n.69 e 70).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Sabato 15 Settembre

Maria Addolorata

*Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 19,25-27**;*

Le altre letture: Eb 5,7-9; Sal 30(31);

**"A PARTIRE DALL'ORA DELLA CROCE,
IL DISCEPOLO LA RICEVETTE NELLA SUA CASA"**

In questi mesi, abbiamo potuto meditare abbastanza sulla bellezza della mamma di Gesù e nostra. Abbiamo riflettuto sull'inizio della sua chiamata e, oggi, meditiamo sulla piena realizzazione della sua vocazione: essere NOSTRA MADRE. Maria ha dato alla luce la Testa della Chiesa, ora deve continuare il parto e dare alla luce il Corpo di Cristo, che siamo noi, perché non esiste una testa senza un corpo, né un corpo senza la testa. Tutto questo avviene nella più atroce sofferenza della Croce. Per Maria, come per Gesù, l'apice del dolore coincide con l'apice dell'amore. Una sola cosa è necessaria, che ciascuno di noi la RICEVA SOTTO LA SUA PROTEZIONE, che si prenda cura di Maria, come un figlio si prende cura di sua madre. Non lasciare che Maria muoia in te!

Giovanni 19,25-27

25 Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. **26** Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». **27** Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.



Spiritualità Belem: Ci saranno momenti difficili e pesanti, ma sempre ci ricorderemo che le perle più preziose nascono dalle lacrime. 1. Questa scelta di amore totale e definitivo, fino alla morte (Cf. Ct 8,6) nasconde la *Certezza della Speranza*, la gioia silenziosa, la lode di Maria: "Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili, ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi " (Lc 1,46s). (Statuti n.70-71)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

MORALE CRISTIANA

Terza Parte — Prima Sezione — Capitolo Primo



1867 La tradizione catechistica ricorda pure che esistono “ peccati che gridano verso il cielo ”. Gridano verso il cielo: il sangue di Abele; [Cf Gen 4,10] il peccato dei Sodomitici; [Cf Gen 18,20] il lamento del popolo oppresso in Egitto; [Cf Es 3,7-10] il lamento del forestiero, della vedova e dell'orfano; [Cf Es 22,20-22] l'ingiustizia verso il salariato [Cf Dt 24,14-15; Gc 5,4].

1868 Il peccato è un atto personale. Inoltre, abbiamo una responsabilità nei peccati commessi dagli altri, quando vi cooperiamo:

- prendendovi parte direttamente e volontariamente;
- comandandoli, consigliandoli, lodandoli o approvandoli;
- non denunciandoli o non impedendoli, quando si è tenuti a farlo;
- proteggendo coloro che commettono il male.

1869 Così il peccato rende gli uomini complici gli uni degli altri e fa regnare tra di loro la concupiscenza, la violenza e l'ingiustizia. I peccati sono all'origine di situazioni sociali e di istituzioni contrarie alla Bontà divina. Le “strutture di peccato” sono l'espressione e l'effetto dei peccati personali. Inducono le loro vittime a commettere, a loro volta, il male. In un senso analogico esse costituiscono un “peccato sociale” [Cf Giovanni Paolo II].

In sintesi

1870 “Dio ha rinchiuso tutti nella disobbedienza per usare a tutti misericordia” (Rm 11,32).

1871 Il peccato è “una parola, un atto o un desiderio contrari alla legge eterna” [Sant'Agostino]. E' un'offesa a Dio. Si erge contro Dio in una disobbedienza contraria all'obbedienza di Cristo.

1872 Il peccato è un atto contrario alla ragione. Ferisce la natura dell'uomo ed attenta alla solidarietà umana.

1873 La radice di tutti i peccati è nel cuore dell'uomo. Le loro specie e la loro gravità si misurano principalmente in base al loro oggetto.

1874 Scegliere deliberatamente, cioè sapendolo e volendolo, una cosa gravemente contraria alla legge divina e al fine ultimo dell'uomo, è commettere un peccato mortale. Esso distrugge in noi la carità, senza la quale la beatitudine eterna è impossibile. Se non ci si pente, conduce alla morte eterna.

1875 Il peccato veniale rappresenta un disordine morale riparabile per mezzo della carità che tale peccato lascia sussistere in noi.

1876 La ripetizione dei peccati, anche veniali, genera i vizi, tra i quali si distinguono i peccati capitali.

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

STORIA DI VITA dei genitori di Santa Teresina del Bambin Gesù (continuazione)

Superate le ultime difficoltà, compreso l'invito del suo direttore spirituale, P. Pichon, perché diventasse la fondatrice di una Congregazione religiosa in Canadá, Celina entrò nel Carmelo di Lisieux il 14 settembre del 1894. Fu novizia di Santa Teresina e, come tale, ci lasciò una preziosa documentazione riguardo agli insegnamenti teresiani. Con Santa Teresina, l'11 giugno del 1895, fece l'atto di offerta all'Amore Misericordioso. Nel Carmelo, fu importante nel suo compito di fotografa. Le siamo debitori di molte foto di grande valore, non solo della santa, ma anche della comunità del suo tempo. L'opera maggiore di Celina, durante la vita di Santa Teresina, fu, senza dubbio, il quadro del Volto Santo che dipinse e fece esclamare Pio X, nel vederlo: "Com'è bello"! Per un gesto di bontà di Madre Gonzaga, Celina fu l'infermiera di Santa Teresina negli ultimi tempi della sua vita. Suor Genoveffa ebbe l'attenzione di annotare molti fatti interessanti e detti importanti della nostra santa. È considerata la messaggera del "Piccolo Cammino". Per le sue deposizioni, scritte, fotografie e iconografie, diffuse questa dimensione fondamentale della spiritualità teresiana. La sua stessa

vita fu un esempio tipico della vita del "Piccolo Cammino".

La virtù che più risplende nella forte e coraggiosa Celina fu l'umiltà. I suoi ultimi giorni furono commoventi e edificanti. La sua ultima parola fu: "Gesù". Era il 25 febbraio del 1959, quando Suor Genoveffa partì per l'eternità. Morì a 89 anni e dieci mesi. I funerali, solennissimi, furono il giorno seguente.

Gli sposi Martin furono beatificati per essere i genitori di Santa Teresa?

No, chiaro! Non tutti i genitori dei santi sono santi, e viceversa. E il marito avrebbe potuto essere santo senza che lo fosse anche sua moglie, e viceversa. Le cause di beatificazione di Luigi e Zelia inizialmente erano separate, finché Paolo VI le unì in un unico processo. Ma per i due, e tutto ciò che era stato detto a riguardo, era già stato oggetto di inquisizione individuale. Naturalmente, la canonizzazione della figlia richiamò l'attenzione anche sui genitori: essi avrebbero potuto rimanere sconosciuti. Ma, non è a causa di Teresa che vennero beatificati. Lo studio, che durò anni, fu inizialmente concentrato sul loro matrimonio e nella loro storia. La novità è che la coppia Martin è la seconda coppia a essere beatificata nella storia della Chiesa.



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Sapienza 45-46

Domenica 16 Settembre

24° dom; 4° settimana

Per il Diario spirituale medita: **Giacomo 2,14-18:**

Le altre letture sono: Is 50,5-9; Salmo 114; Marco 8,27-35;

"SE TUO FRATELLO O TUA SORELLA FOSSERO NUDI ..."

La Parola di oggi è un'immersione nel carisma della Missione Belem. Non basta dire che amiamo Dio a parole, meglio STARE ZITTI e AMARE con le opere. Quanto più metteremo i poveri al centro della nostra vita, tanto più Dio sarà al centro del nostro cuore. Nel Diario di oggi, vogliamo guardare con rinnovato ardore alla nostra MISSIONE DI HAITI; quanti bambini nudi, che muoiono nei canali della fogna; quanti bambini affamati, quanti poveri che stendono la mano! Se non vogliamo che la "Missione Belem" sia solo "parole", se vogliamo obbedire a Dio, allora abbiamo il DOVERE di soccorrere questi fratelli con il nostro superfluo e perfino con il nostro NECESSARIO, perché loro stanno morendo e noi no. Lascia che la Parola di Dio ti tocchi, oggi, guarda nel tuo armadio cosa potresti sacrificare per Haiti. Pensa se tu, con i tuoi amici non potresti "ADOTTARE" un bambino di Haiti. Ascolta Dio che ti parla con forza, oggi.

TU MI PUOI SALVARE

Adozione a distanza
(vedi inizio diario)



Con 1 euro al giorno puoi mantenere un bambino di Haiti nel nostro centro, dove riceve alimento, cure, attenzioni, educazione e molto amore. Una adozione a distanza sono 30 euro al mese "ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40), dice Gesù.

La nostra Missione è nata dopo il terremoto, dietro richiesta esplicita del Cardinale di San Paolo sua Em. Odilo Pedro Scherer. Nel Centro Zanj Makenson ci sono attualmente circa 400 bambini, 60 mamme e 80 volontari che lavorano perché questo miracolo avvenga. Se potete fare una adozione a distanza basta telefonare allo 041 466817 o info@missionebelem.it e riceverete la foto del bambino/a e sue notizie ogni 6 mesi e se vorrete potrete anche visitarlo. Anche dal tuo si dipende la loro vita!

Giacomo 2,14-18

14 Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? **15** Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano **16** e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, che giova? **17** Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa. **18** Al contrario uno potrebbe dire: Tu hai la fede ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede.



Spiritualità Belem: Tradire la Povertà è tradire la Passione di Gesù: “se vuoi essere perfetto, và, vendi ciò che hai, e dallo ai poveri, poi vieni e seguimi ... Se ne andò triste!” (Mt 19,21). La Passione di Dio per gli ultimi, è una “fiamma violenta”: ““Esci subito per le piazze e per le vie delle città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi... Esci per le strade e lungo le siepi, spingili a entrare...!” (Lc 14,21-23). (Statuti n.39)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



STORIA DI VITA dei genitori di Santa Teresina del Bambin Gesù (continuazione)

Una coppia come Luigi e Zelia, cos'hanno da dire ai giovani d'oggi?

Penso che il cuore del messaggio della coppia Martin è quella di essere stati una coppia dove l'amore era abbondante. L'amore consiste, come diceva Teresa, nel "dar tutto e dare se stessi". Luigi e Zelia vissero fuori da sé, per gli altri, per i loro figli e per le persone che li circondavano, vivendo ogni situazione con una forza incredibile, la cui fonte era nella loro fede.

La coppia con la loro gioia, la loro fiducia in Dio furono per le loro figlie l'humus dove ricevettero la formazione cristiana. È di questo terreno che i giovani di oggi hanno bisogno, di una terra fertile di valori dove potranno crescere e svilupparsi.

Chi furono i coniugi Martin?

La prima attenzione è agli anacronismi. Nella Francia del XIX secolo, nelle profondità della Normandia rurale, la vita non era come oggi! Amo dire che i Martin non avevano elettricità, né Internet, nessuna auto. Vissero una vita molto semplice, propria di una coppia di professionisti artigiani, di quel tempo, esercitavano normalmente la loro professione. Luigi Martin passava ore a smontare orologi, ad aggiustarli ... Zelia era conosciuta come ricamatrice, specializzata nel cosiddetto "punto di Alençon". La vita dei due fu, quindi, una

vita segnata dal lavoro e dall'amore. Non senza prove. Dei nove figli ne persero quattro.

Anch'essi dovettero lottare per l'educazione delle loro cinque figlie. Non era comune, per una coppia di Alençon, assistere ogni mattina alla Messa alle 5: 30.

Anch'essi furono una coppia che mise in pratica concretamente l'amore, specialmente in rapporto alle persone che li circondavano. Era una coppia la cui carità li apriva agli altri. Leonia fu una figlia, diciamo, come un filo ritorto. Sarà che abitualmente facciamo scelte educative corrette?

I Martin avevano cinque figlie: due maggiori – Paolina e Maria ; due piccole – Celina e Teresa; e in mezzo Leonia.

Si tratta di una ragazza descritta come difficile, che dovette ritornare alla scuola. Zelia si chiese cosa avrebbero potuto fare di più per la loro "povera Leonia". Prima di morire Zelia arriva a preoccuparsi di lei più che del suo recupero. In pratica questa storia è una storia simile a quella di molte famiglie che hanno diversi figli, alcuni più difficili di altri, con le preoccupazioni normali di una famiglia.



Per il Diario spirituale medita: **1 Corinzi 11,17-26;**

Le altre letture sono: Sal 39(40); Luca 7,1-10;

"RENDICI SANGUE VERSATO IN RISCATTO DELLE MOLTITUDINI, COME L'EUCARISTIA che riceviamo"

Il brano di oggi parte dalla triste esperienza delle divisioni fra fratelli che si alimentano dello stesso "Corpo di Cristo". San Paolo dice: 'volete far vergognare la Chiesa e disprezzare i poveri?'

Egli è cosciente che non possiamo ricevere il Corpo di Cristo se non amiamo il nostro fratello povero. Nella santa Eucaristia, Gesù manifesta il suo massimo amore; con che coraggio io faccio la comunione e non amo? Comunicare Gesù è diventare uguali a Gesù: DARE LA VITA E IL SANGUE per il fratello. Fate questo in memoria di me "non significa solo partecipare alla Messa, ma FARE DELLA NOSTRA VITA UNA MESSA.

1 Corinzi 11,17-26

17 E mentre vi do queste istruzioni, non posso lodarvi per il fatto che le vostre riunioni non si svolgono per il meglio, ma per il peggio. **18** Innanzi tutto sento dire che, quando vi radunate in assemblea, vi sono divisioni tra voi, e in parte lo credo.

19 È necessario infatti che avvengano divisioni tra voi, perché si manifestino quelli che sono i veri credenti in mezzo a voi.

20 Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. **21** Ciascuno infatti, quando partecipa alla cena, prende prima il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco. **22** Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla chiesa di Dio e far vergognare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo! **23** Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane **24** e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

25 Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». **26** Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.

Camminiamo con la Parola, Leggi: Sapienza 47-48

Spiritualità Belem: ... e partecipa della profonda gioia di Gesù e dello Spirito Santo:
"In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: Io ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai
rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto " (Lc 10,21). (Statuti n.71)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Martedì 18 Settembre

*Per il Diario spirituale medita: **1 Cor 12,12-27;***

Le altre letture sono: Pr 21,1-13; Salmo 99(100); Luca 7,11-17;

"CREDERE FERMAMENTE

CHE SIAMO UN SOLO CORPO"

Se ripetessimo, nel nostro cuore, per ogni fratello che incontriamo:
"tu ed io siamo unghia e carne!" Come sarebbe diversa la nostra relazione. Ciò che più temiamo è la nostra relazione.

Ciò che più temiamo è la solitudine ma, ciò che più ci costa è la relazione. Dio ci ha dato un cuore di carne, capace di amare, attratto dall'amore. Dobbiamo lasciar uscire la parte buona di noi. Il mio sorriso è l'alimento del fratello; pensa bene di tuo fratello e lui sarà diverso. Se ti ferisce, non cessare di pregare per lui, perché lui continua ad essere sangue del tuo sangue.

1 Corinzi 12,12-27

12 Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo.

13 E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbevverati a un solo Spirito.

14 Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra. **15** Se il piede dicesse: «Poiché io non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo. **16** E se l'orecchio dicesse: «Poiché io non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo. **17** Se il corpo fosse tutto occhio, dove sarebbe l'udito? Se fosse tutto udito, dove l'odorato? **18** Ora, invece, Dio ha disposto le membra in modo distinto nel corpo, come egli ha voluto.

19 Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? **20** Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. **21** Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». **22** Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie; **23** e quelle parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggior rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggior decenza, **24** mentre quelle decenti non ne hanno bisogno.

Ma Dio ha composto il corpo, conferendo maggior onore a ciò che ne mancava, **25** perché non vi fosse disunione nel corpo, ma anzi le varie membra avessero cura le une delle altre. **26** Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. **27** Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte.

Spiritualità Belem: La Povertà dei Raggi: I Raggi non possiedono, ma amministrano i beni dell'Associazione. Tutti i membri del "Movimento Missione Belém" vivono un certo "INNAMORAMENTO" con la "Santa Povertà", e con tutte le forze, tentano di mettere in pratica l'invito che Gesù fece ai suoi discepoli: *"Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno. VENDETE CIÒ CHE AVETE E DATELO IN ELEMOSINA"* (Lc 12,32-33). (Statuti n.72 e 73)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

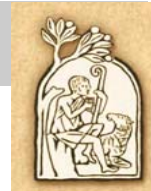
Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

MORALE CRISTIANA

Terza Parte — Prima Sessione — Capitolo Primo



ARTICOLO 6 LA COSCIENZA MORALE

1776 "Nell'intimo della coscienza l'uomo scopre una legge che non è lui a darsi, ma alla quale invece deve obbedire e la cui voce, che lo chiama sempre ad amare e a fare il bene e a fuggire il male, quando occorre, chiaramente parla alle orecchie del cuore. . . L'uomo ha in realtà una legge scritta da Dio dentro al suo cuore. . . La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli si trova solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità propria" [Gaudium et spes, 16].

I. Il giudizio della coscienza

1777 Presente nell'intimo della persona, la coscienza morale [Cf Rm 2,14-16] le ingiunge, al momento opportuno, di compiere il bene e di evitare il male. Essa giudica anche le scelte concrete, approvando quelle che sono buone, denunciando quelle cattive [Cf Rm 1,32]. Attesta l'autorità della verità in riferimento al Bene supremo, di cui la persona umana avverte l'attrattiva ed accoglie i comandi. Quando ascolta la coscienza morale, l'uomo prudente può sentire Dio che parla.

1778 La coscienza morale è un giudizio della ragione mediante il quale la persona

umana riconosce la qualità morale di un atto concreto che sta per porre, sta compiendo o ha compiuto. In tutto quello che dice e fa, l'uomo ha il dovere di seguire fedelmente ciò che sa essere giusto e retto. E' attraverso il giudizio della propria coscienza che l'uomo percepisce e riconosce i precetti della legge divina:

La coscienza è una legge del nostro spirito, ma che lo supera, che ci dà degli ordini, che indica responsabilità e dovere, timore e speranza. . . la messaggera di Colui che, nel mondo della natura come in quello della grazia, ci parla velatamente, ci istruisce e ci guida. La coscienza è il primo di tutti i vicari di Cristo.

1779 L'importante per ciascuno è di essere sufficientemente presente a se stesso al fine di sentire e seguire la voce della propria coscienza. Tale ricerca di interiorità è quanto mai necessaria per il fatto che la vita spesso ci mette in condizione di sottrarci ad ogni riflessione, esame o introspezione:

Ritorna alla tua coscienza, interrogala. . . Fratelli, rientrate in voi stessi e in tutto ciò che fate, fissate lo sguardo sul Testimone, Dio [Sant'Agostino].

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

STORIA DI VITA dei genitori di Santa Teresina del Bambin Gesù
(continuazione)

Figli della terra di Normandia, un dono per tutti

Fra le vocazioni alle quali gli uomini sono chiamati dalla Provvidenza, il matrimonio è una delle più nobili e delle più elevate. Luigi e Zelia compresero che loro avrebbero potuto santificarsi non malgrado il matrimonio, ma attraverso, nel, e grazie, al matrimonio, e che gli sposi dovrebbero essere considerati come il punto di partenza di un cammino a due. Oggi, la Chiesa non si meraviglia solo per la santità di questi figli della terra di Normandia, un dono per tutti, ma guarda a questa coppia di Beati che contribuì a rendere il grande numero degli sposati della chiesa, più belli e splendidi. Essa non ammira solo la santità della loro vita, ma riconosce in questa coppia la santità eminente dell'istituzione dell'amore coniugale, tale come la concepì il Creatore. L'amore coniugale di Luigi e Zelia è un puro riflesso dell'amore con cui Cristo ama la Chiesa; essi sono un riflesso dell'amore con cui la Chiesa ama il suo Sposo: il Cristo. Il Padre "ci ha scelto fin dalla fondazione del mondo, perché noi fossimo santi e irreprensibili al Suo cospetto, nell'amore" (Ef 1,4).

"Essi diventano la luce del mondo"
Luigi e Zelia sono testimoni della

radicalità del vivere evangelico della vocazione al matrimonio fino all'eroismo. Essi non si negarono di far violenza a se stessi per l'avvento del Regno dei Cieli e così diventano la luce del mondo che la Chiesa oggi mette sopra il moggio al fine che brillino per tutti coloro che sono nella casa (la Chiesa). Essi brillano davanti agli uomini al fine che questi vedano le loro buone opere e glorifichino il nostro Padre che è nei cieli. Il loro esempio di vita cristiana è come una città costruita sulla montagna che non può stare nascosta (cf. Mt. 5,13-16). **"Maestro, facci conoscere i tuoi giudizi"**
Qual è il segreto del successo della loro vita cristiana? "Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la pietà camminare umilmente con il tuo Dio!" (Mic 6,8). Luigi e Zelia camminarono umilmente verso Dio in cerca del pensiero del Signore. Maestro, dacci il tuo parere. Essi cercarono il giudizio del Signore. Avevano sete dell'opinione del Signore. Amarono gli avvisi del Signore. Si conformarono ai giudizi del Signore senza reclami. Per poter camminare nella verità del pensiero del Signore, cercarono la Chiesa, esperta in umanità, mettendo tutti gli aspetti della loro vita in armonia con gli insegnamenti della Chiesa.



Camminiamo con la Parola, Leggi: Sapienza 5 1

Mercoledì 19 Settembre

Per il Diario spirituale medita: **1 Cor 13,1-7;**

Le altre letture sono: Salmo 32(33); Luca 7,31-35;

"L'AMORE E' ..."

La Carità di cui San Paolo parla è l'Amore più bello e più alto che esiste. Non è facile, nella vita, fare tutto giusto: i genitori possono sbagliare nell'educazione dei figli, nonostante li amino molto; i professori possono sbagliare nelle loro verifiche e i giudici nei loro giudizi, ma SE C'E' AMORE E CARITA' tutto si sistema con facilità. Se "Dio è amore", il vero cristiano "è AMORE": paziente, benevolo, tenero, affettuoso, umile ... TUTTO PERDONA, TUTTO CREDE, TUTTO ASPETTA, TUTTO SOPPORTA!", fino alla fine, perché la Carità e l'Amore non passeranno mai. Dobbiamo piegare con forza, la nostra vita perché giri intorno all'amore in ogni minuto.

1 Corinzi 13,1-7

1 Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. **2** E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. **3** E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova. **4** La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, **5** non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, **6** non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. **7** Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.



Spiritualità Belem: Gesù non parla solo ai chiamati, ma a tutti i discepoli e queste parole risuonano con una speciale intensità nel nostro cuore. Il cammino della perfezione punta dritto alla Povertà radicale. Gesù non dice solamente “non essere attaccato”, ma “vendi” e “dà”. Per quanto duro sia, questo è il cammino per la spogliazione totale e concreta come Dio desidera. (Statuti n.73)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggì: Isaia 1-2

Giovedì 20 Settembre

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 7,36-50**:*

Le altre letture sono: 1 Cor 15,1-11; Salmo 117(118);

"MOLTO E' PERDONATO A CHI MOLTO AMA ..."

Il brano di oggi è tanto bello e commovente che non ha bisogno di molte spiegazioni. Questa donna ex-peccatrice, convertita, che ama con tutto il suo corpo, la sua mente, la sua anima è il simbolo di tutti noi della Missione Belem. Le nostre storie di vita fanno rabbrivire chiunque le ascolti. È sufficiente vedere la rubrica "Vaso d'argilla", ma PIU' FORTE DEL PECCATO è l'immenso amore di Dio che sentiamo e che ci ha riscattato dalla nostra fossa. Tutto il negativo che abbiamo vissuto, affogato nella Misericordia di Dio, diventa UNA POTENTE MOLLA che ci lancia nell'AMORE.

Luca 7,36-50

36 Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. **37** Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; **38** e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato.

39 A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice».

40 Gesù allora gli disse: «Simone, ho una cosa da dirti». Ed egli: «Maestro, di pure». **41** «Un creditore aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. **42** Non avendo essi da restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?».

43 Simone rispose: «Suppongo quello a cui ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». **44** E volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. **45** Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. **46** Tu non mi hai cosperso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosperso di profumo i piedi.

47 Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco». **48** Poi disse a lei: «Ti sono perdonati i tuoi peccati». **49** Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati?».

50 Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

Spiritualità Belem: Essendo che tutti i membri del Movimento Missione Belém sono chiamati e “convocati” per l’Evangelizzazione, questo comando diventa ancora più imperativo. Gesù ha sempre esigito una POVERTÀ RADICALE dai suoi evangelizzatori: “il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due... non portate borsa, né bisaccia, né sandali...” (Lc 10,1.4); (Cf. Mt 10,1-10; Mc 6,8-9). (Statuti n.74)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

MORALE CRISTIANA

Terza Parte — Prima Sessione — Capitolo Primo



1780 La dignità della persona umana implica ed esige la rettitudine della coscienza morale. La coscienza morale comprende la percezione dei principi della moralità [sinderesi], la loro applicazione nelle circostanze di fatto mediante un discernimento pratico delle ragioni e dei beni e, infine, il giudizio riguardante gli atti concreti che si devono compiere o che sono già stati compiuti. La verità sul bene morale, dichiarata nella legge della ragione, è praticamente e concretamente riconosciuta attraverso il giudizio prudente della coscienza. Si chiama prudente l'uomo le cui scelte sono conformi a tale giudizio.

1781 La coscienza permette di assumere la responsabilità degli atti compiuti. Se l'uomo commette il male, il retto giudizio della coscienza può rimanere in lui il testimone della verità universale del bene e, al tempo stesso, della malizia della sua scelta particolare. La sentenza del giudizio di coscienza resta un pegno di speranza e di misericordia. Attestando la colpa commessa, richiama al perdono da chiedere, al bene da praticare ancora e alla virtù da coltivare incessantemente con la grazia di Dio: Davanti a lui rassicureremo il nostro cuore qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa (1Gv 3,19-20).

1782 L'uomo ha il diritto di agire in coscienza e libertà, per prendere personalmente le decisioni morali. L'uomo non deve essere costretto “ad agire contro la sua coscienza. Ma non si deve neppure impedirgli di operare in conformità ad essa, soprattutto in campo religioso” [Dignitatis humanae,]

II. La formazione della coscienza

1783 La coscienza deve essere educata e il giudizio morale illuminato. Una coscienza ben formata è retta e veritiera. Essa formula i suoi giudizi seguendo la ragione, in conformità al vero bene voluto dalla sapienza del Creatore.

L'educazione della coscienza è indispensabile per esseri umani esposti a influenze negative e tentati dal peccato a preferire il loro proprio giudizio e a rifiutare gli insegnamenti certi.

1784 L'educazione della coscienza è un compito di tutta la vita. Fin dai primi anni dischiude al bambino la conoscenza e la pratica della legge interiore, riconosciuta dalla coscienza morale. Un'educazione prudente insegna la virtù; preserva o guarisce dalla paura, dall'egoismo e dall'orgoglio, dai risentimenti della colpevolezza e dai moti di compiacenza, che nascono dalla debolezza e dagli sbagli umani. L'educazione della coscienza garantisce la libertà e genera la pace del cuore.

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

STORIA DI VITA dei genitori di Santa Teresina del Bambin Gesù
(continuazione)

Dio, il primo ad essere servito"

Per gli sposi Martin è ben chiaro ciò che é di Cesare e ciò che è di Dio. Il Signore Dio, è il primo ad essere servito, diceva Giovanna d'Arco. I Martin fecero di questo la divisa della loro casa: luogo dove Dio aveva sempre il primo posto nella loro vita. Madame Martin diceva: "Dio è il Maestro. Egli fa ciò che vuole". Il Sr. Martin gli faceva eco, quando diceva: "Dio, è il primo ad essere servito". Quando la prova arrivava nella sua famiglia, la reazione spontanea era sempre l'accettazione della volontà divina. Essi servirono Dio anche nel povero, non per un semplice impulso di generosità, né per giustizia sociale, ma semplicemente perché il povero è Gesù. Servire il povero è servire Gesù, è dare a Dio ciò che è di Dio: ogni volta che avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt. 25,34-40).

Il cielo non è vuoto, il "Cielo è pieno di anime"

Fra pochi istanti proclameremo la nostra Professione di Fede che Luigi e Zelia tante volte hanno pronunciato nella Messa e in casa, dove la insegnarono anche alle loro figlie. Dopo di confessare la Santa Chiesa Cattolica, il Simbolo degli Apostoli

confessa la Comunione dei Santi. Io credo, diceva Teresa, io sento che esiste un cielo e che questo Cielo è

popolato di anime che mi vogliono bene, che mi guardano come se fossi loro figlia" (Ms B). In questo Cielo popolato di anime, possiamo contare anche i Beati Luigi e Zelia, che per la prima volta invochiamo pubblicamente: Luigi e Zelia pregate Dio per noi. Io vi chiedo vogliateci bene, guardateci come vostri figli, amate la Chiesa intera, amate soprattutto le famiglie, sue figlie. Luigi e Zelia sono un dono per gli sposi di tutte le età per la stima, il rispetto e l'armonia con la quale essi si amarono durante i 19 anni di vita insieme. Zelia scrive a Luigi: "Io non potrei vivere senza di te, mio caro Luigi". E lui risponde: "Io sono tuo marito e il tuo amore che ti ama per la vita". Essi compirono le promesse del matrimonio: la fedeltà all'impegno, l'indissolubilità del legame, la fecondità dell'amore, nella prosperità e nella prova, nella salute e nella malattia. Luigi e Zelia sono un dono per i genitori. Ministri dell'amore e della vita, essi generarono numerosi figli per il Signore. Fra questi ammiriamo particolarmente Teresa, maestra delle opere della grazia di Dio, ma anche maestra di opere nel suo amore alla vita e ai bambini.



Venerdì 21 Settembre

San Matteo

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 9,9-13;**

Le altre letture sono: Ef 4,1-7.11-13; Sal 18;

"PREFERISCO L'AMORE AL SACRIFICIO"

La storia di San Matteo, apostolo ed evangelista continua la storia di ieri della donna peccatrice. Matteo sentiva sulla sua pelle il disprezzo degli scribi e dei farisei. Egli non era altro che un "detestato esattore delle tasse e peccatore". Il comportamento di Gesù scandalizza. Egli scende in mezzo ai peccatori, parla con loro, cena, si lascia toccare, come ieri ... tutto assurdo per una società che solo discriminava. Ma, agendo così, Gesù conquista e converte le pecore perdute. Questo è l'"AMORE PIU' GRANDE" e il sacrificio che Gesù ci indica. L'esperienza di San Matteo c'insegna a non giudicare nessuno, amare tutti, sperare sempre.

Matteo 9,9-13

9 Andando via di là, Gesù vide un uomo, seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

10 Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli.

11 Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». **12** Gesù li udì e disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.

13 Andate dunque e imparate che cosa significhi: *Misericordia io voglio e non sacrificio*. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».



Spiritualità Belem: È questo annuncio dei "Poveri Evangelizzatori" che fa Gesù vibrare di gioia: "Io ti rendo lode, Padre... Perché hai rivelato queste cose ai piccoli" (Cf. Lc 10,21). 1. Questo è il grande mistero su cui si fonda il nostro Movimento: IL VANGELO DELLA BUONA NUOVA CAMMINA PER MANO CON LA "SANTA POVERTÀ": "Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo" (Lc 14,33) e "discepoli" lo siamo tutti noi. (Statuti n.74-75)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Isaia 5-6

Sabato 22 Settembre

*Per il Diario spirituale medita: **1 Cor 15,35-44;***

Le altre letture sono: Salmo 55(56); Luca 8,4-15;

**"SEMINANDO (MORENDO) UN CORPO ANIMALE
RISUSCITA SPIRITUALE"**

Poche volte riflettiamo sul nostro "fine ultimo", ma questo farebbe un grande bene alla nostra vita. Moriamo una sola volta e non esiste reincarnazione (Ebrei 9,27). Ciò che semini qui, lo raccogli nell'aldilà. Ciascuno avrà ciò che merita. San Paolo spiega la nostra Resurrezione corporale con l'esempio del povero e nudo chicco di grano che cade a terra, muore, marcisce, si scioglie, la sua sostanza passa attraverso la terra da dove è venuto, ma da lui nasce una spiga, questo è il "CORPO SPIRITUALE". Dal grano nasce il grano, dal miglio nasce il miglio, dalla bontà nasce bontà e dall'amore sboccia l'amore: tutto ciò che pianti qui, lo raccogli nel cielo. Non perdere tempo!

1 Corinzi 15,35-44

35 Ma qualcuno dirà: «Come risuscitano i morti? Con quale corpo verranno?». **36** Stolto! Ciò che tu semini non prende vita, se prima non muore; **37** e quello che semini non è il corpo che nascerà, ma un semplice chicco, di grano per esempio o di altro genere. **38** E Dio gli dà un corpo come ha stabilito, e a ciascun seme il proprio corpo.

39 Non ogni carne è la medesima carne; altra è la carne di uomini e altra quella di animali; altra quella di uccelli e altra quella di pesci. **40** Vi sono corpi celesti e corpi terrestri, ma altro è lo splendore dei corpi celesti, e altro quello dei corpi terrestri. **41** Altro è lo splendore del sole, altro lo splendore della luna e altro lo splendore delle stelle: ogni stella infatti differisce da un'altra nello splendore. **42** Così anche la risurrezione dei morti: si semina corruttibile e risorge incorruttibile; **43** si semina ignobile e risorge glorioso, si semina debole e risorge pieno di forza; **44** si semina un corpo animale, risorge un corpo spirituale. Se c'è un corpo animale, vi è anche un corpo spirituale, poiché sta scritto che **45** il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita.



Spiritualità Belem: Pur se nei momenti della missione tutti sono chiamati a vivere radicalmente questa “Santa Povertà”, normalmente i **Raggi potranno e dovranno amministrare, come Maria e Giuseppe amministravano nella famiglia di Nazareth per far crescere Gesù.** Come le donne che seguivano Gesù (Lc 8,1-3), come Lazzaro, come molti del Vangelo che non conosciamo, i “Membri Raggi” sono chiamati “AD ASSISTERE GESÙ CON I LORO BENI” (Cf. Lc 8,3) (Statuti n.76).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

MORALE CRISTIANA

Terza Parte — Prima Sessione — Capitolo Primo



1785 Nella formazione della coscienza la Parola di Dio è la luce sul nostro cammino; la dobbiamo assimilare nella fede e nella preghiera e mettere in pratica. Dobbiamo anche esaminare la nostra coscienza rapportandoci alla Croce del Signore. Siamo sorretti dai doni dello Spirito Santo, aiutati della testimonianza o dai consigli altrui, e guidati dall'insegnamento certo della Chiesa [Cf ibid., 14].

III. Scegliere secondo coscienza

1786 Messa di fronte ad una scelta morale, la coscienza può dare sia un giudizio retto in accordo con la ragione e con la legge divina, sia, al contrario, un giudizio erroneo che da esse si discosta.

1787 L'uomo talvolta si trova ad affrontare situazioni che rendono incerto il giudizio morale e difficile la decisione. Egli deve sempre ricercare ciò che è giusto e buono e discernere la volontà di Dio espressa nella legge divina.

1788 A tale scopo l'uomo si sforza di interpretare i dati dell'esperienza e i segni dei tempi con la virtù della prudenza, con i consigli di persone avvedute e con l'aiuto dello Spirito Santo e dei suoi doni.

1789 Alcune norme valgono in ogni caso:

- Non è mai consentito fare il male perché ne derivi un bene.

- La “regola d'oro”: “Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro” (Mt 7,12) [Cf Lc 6,31; Tb 4,15].

La carità passa sempre attraverso il rispetto del prossimo e della sua coscienza: Parlando “così contro i fratelli e ferendo la loro coscienza..., voi peccate contro Cristo” (1Cor 8,12). “Perciò è bene” astenersi... da tutto ciò per cui “il tuo fratello possa scandalizzarsi” (Rm 14,21).

IV. Il giudizio erroneo

1790 L'essere umano deve sempre obbedire al giudizio certo della propria coscienza. Se agisse deliberatamente contro tale giudizio, si condannerebbe da sé. Ma accade che la coscienza morale sia nell'ignoranza e dia giudizi erronei su azioni da compiere o già compiute.

1791 Questa ignoranza spesso è imputabile alla responsabilità personale. Ciò avviene “quando l'uomo non si cura di cercare la verità e il bene, e quando la coscienza diventa quasi cieca in seguito all'abitudine del peccato” [Gaudium et spes, 16]. In tali casi la persona è colpevole del male che commette.

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

STORIA DI VITA dei genitori di Santa Teresina del Bambin Gesù (continuazione)

Luigi e Zelia sono un dono per tutti coloro che hanno perso il loro partner. La vedovanza è una condizione difficile da accettare. Luigi superò la perdita di sua moglie con la fede e la generosità, preferendo, ai suoi desideri personali, il bene dei suoi figli.

Luigi e Zelia sono un dono per tutti coloro che affrontano la malattia e la morte. Zelia morì di tumore, Luigi concluse la sua esistenza provato da una arteriosclerosi cerebrale. Nel nostro mondo che cerca di occultare la morte, essi ci insegnano a guardarla in faccia, nell'abbandono a Dio.

Modello esemplare della famiglia missionaria

Infine rendo grazie a Dio, in questa 82ª Giornata Mondiale delle Missioni, perché Luigi e Zelia sono stati un modello esemplare della famiglia missionaria. Ecco la ragione per la quale il Santo Padre volle che la beatificazione si realizzasse in questa giornata tanto amata dalla Chiesa Universale, come per unire i maestri Luigi e Zelia alla discepola Teresa, sua figlia, Patrona delle Missioni e Dottore della Chiesa.

Le testimonianze delle figlie Martin sullo spirito missionario che regnava nella loro famiglia sono unanimi e intense: "I miei genitori si interessavano molto per la salute delle anime... Ma l'opera d'apostolato più

conosciuta da noi fu la Propaganda della Fede per la quale i nostri genitori fecero una bellissima offerta.

Questo zelo per le anime era tanto grande che essi manifestarono il profondo desiderio di avere un figlio missionario e che le loro figlie fossero religiose". Recentemente, il Cardinale Dias, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli (Propaganda Fidei) scriveva: "Per un discepolo di Cristo, annunciare il Vangelo non è una opzione, ma un comandamento del Signore... Un cristiano deve considerarsi in missione per seminare il Vangelo in ogni cuore, in ogni casa, in ogni cultura (Conferenza di Lambeth, 23 Luglio del 2008). Per questo, fratelli miei, le vostre famiglie, le vostre parrocchie, le vostre comunità religiose, della Normandia, della Francia e del mondo intero, devono essere anche i focolai santi e missionari, come lo fu la famiglia dei Beati sposi Luigi e Zelia Martin. Amen! Omelia del Cardinal José Saraiva Martins, prefetto emerito della Congregazione per la Causa dei Santi, nella cerimonia di beatificazione di Luigi Martin e Zelia Guérin. Lisieux, 19 ottobre del 2008.

"Splendete come astri nell'universo e conservate fermamente la parola di vita" (Fil.2,15d-16a)



Domenica 23 Settembre
25° dom, 1° settimana

Per il Diario spirituale medita: **Giacomo 3,16-4,3:**

Le altre letture sono: Sap 2,12.17-20; Salmo 53(54); Mc 9,30-37;

"LA SAPIENZA E' PURA E PACIFICA, INDULGENTE, CONCILIATRICE, PIENA DI MISERICORDIA, GIUSTA ..."

Com'è simile questo brano a quello di San Paolo: "La carità (l'Amore) è paziente, è benigna, non è invidiosa...". Realmente, vivere nello Spirito, e non nella carne, ci porta a questi atteggiamenti profondi. La pace che creiamo attorno a noi e abbiamo nel cuore, è la misura del nostro rapporto con Dio, anche se questa pace "non ci lascia in pace".

Non si tratta della "pace del cimitero" ... dove tumolo non litiga con altro tumolo e tutto resta in pace ... la PACE di Gesù viene dall'Amore e l'Amore costa sangue. Impegniamoci, oggi, a costruire questa civiltà della pace, noi che siamo figli della Regina della Pace, amando e perdonando con tutte le forze.

Giacomo 3,16-4,3

3,16 Poiché dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. **17** La sapienza che viene dall'alto invece è anzitutto pura; poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità, senza ipocrisia. **18** Un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace.

4,1 Da che cosa derivano le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che combattono nelle vostre membra? **2** Bramate e non riuscite a possedere e uccidete; invidiate e non riuscite ad ottenere, combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; **3** chiedete e non ottenete perché chiedete male, per spendere per i vostri piaceri.



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Isaia 7-8

Spiritualità Belém: COME BUONI AMMINISTRATORI CHE NULLA POSSIEDONO ma tutto fanno fruttificare a favore dei poveri, come “uomini di Buona volontà”, “Amati da Dio”. La propria comunità degli Apostoli e delle Discepoli aveva una “cassa” con i soldi, durante il pellegrinaggio con Gesù in Palestina. 1. Normalmente faremo **in modo che le strutture che nasceranno dal nostro lavoro** in mezzo ai poveri, per i poveri, a partire da loro, **appartengano anche a loro: alle associazioni laicali o ecclesiali** con le quali lavoriamo. (Statuti n.76-77).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Lunedì 24 Settembre

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 8,16-18**;*

Le altre letture sono: Pr 3,27-34; Salmo 14(15);

“VIVERE IN PIENA TRASPARENZA”

In poche righe, oggi la Parola ci offre mille stimoli a partire dalla Verità e dalla trasparenza. Dio è Verità, dice il Salmo e “La Verità vi libererà”, spiega Gesù. Tutto ciò che Dio fa è alla “LUCE DEL SOLE”. È solo il diavolo che cerca di “coprire”, “nascondere”, agire “sotto i panni” ...

Tutto ciò che nasce dall'Amore, è ciò è, e brilla perché è uscito dalle mani del Creatore. Dobbiamo portare questo nella nostra vita: non fare niente di nascosto, non mormorare all'orecchio.

La Restaurazione inizia dalla VERITA' nuda e cruda. Finché c'è un minimo di menzogna in noi, siamo schiavi del “Padre della menzogna”. Lasciamo entrare in noi il Sole della Verità!

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Isaia 9-10

Luca 8,16-18

16 Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la pone sotto un letto; la pone invece su un lampadario, perché chi entra veda la luce. **17** Non c'è nulla di nascosto che non debba essere manifestato, nulla di segreto che non debba essere conosciuto e venire in piena luce. **18** Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha sarà dato, ma a chi non ha sarà tolto anche ciò che crede di avere».



Spiritualità Belém: Questo dovrà essere fatto con prudenza, ma anche con fermezza perché, dopo aver scelto la povertà fiduciosa, non finiamo per possedere tutto per la paura che altri non riescano a portare avanti la gestione. In questo impareremo dal nostro Padre Celeste che, dopo aver creato il mondo, lo consegnò alle cure degli uomini, accettando le loro scelte. (Statuti n.77).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

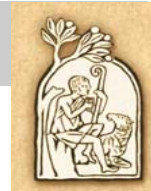
Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

MORALE CRISTIANA

Terza Parte — Prima Sessione — Capitolo Primo



1792 All'origine delle deviazioni del giudizio nella condotta morale possono esserci la non conoscenza di Cristo e del suo Vangelo, i cattivi esempi dati dagli altri, la schiavitù delle passioni, la pretesa ad una malintesa autonomia della coscienza, il rifiuto dell'autorità della Chiesa e del suo insegnamento, la mancanza di conversione e di carità.

1793 Se - al contrario - l'ignoranza è invincibile, o il giudizio erroneo è senza responsabilità da parte del soggetto morale, il male commesso dalla persona non può esserle imputato. Nondimeno resta un male, una privazione, un disordine. E' quindi necessario adoperarsi per correggere la coscienza morale dai suoi errori.

1794 La coscienza buona e pura è illuminata dalla fede sincera. Infatti la carità "sgorga", ad un tempo, "da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede sincera" (1Tm 1,5).

Quanto più prevale la coscienza retta, tanto più le persone e i gruppi sociali si allontanano dal cieco arbitrio e si sforzano di conformarsi alle norme oggettive della moralità [Gaudium et spes, 16].

In sintesi

1795 "La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli si trova

solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità propria" [Gaudium et spes, 16].

1796 La coscienza morale è un giudizio della ragione, con il quale la persona umana riconosce la qualità morale di un atto concreto.

1797 Per l'uomo che ha commesso il male, la sentenza della propria coscienza rimane un pegno di conversione e di speranza.

1798 Una coscienza ben formata è retta e veritiera. Formula i suoi giudizi seguendo la ragione, in conformità al vero bene voluto dalla sapienza del Creatore. Ciascuno deve valersi dei mezzi atti a formare la propria coscienza.

1799 Messa di fronte ad una scelta morale, la coscienza può dare sia un retto giudizio in accordo con la ragione e con la legge divina, sia, all'opposto, un giudizio erroneo che se ne discosta.

1800 L'essere umano deve sempre obbedire al giudizio certo della propria coscienza.

1801 La coscienza morale può rimanere nell'ignoranza o dare giudizi erronei. Tali ignoranze e tali errori non sempre sono esenti da colpevolezza.

1802 La Parola di Dio è una luce sui nostri passi. La dobbiamo assimilare nella fede e nella preghiera e mettere in pratica. In tal modo si forma la coscienza morale.

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

STORIA DELLA VITA dei genitori di Santa Teresina del Bambin Gesù
(continuazione)

TESTIMONI DELL'AMORE CONIUGALE

Teresa scrisse in Storia di un'anima: "Perdonami Gesù, se sparo in alto, volendo relatare nuovamente i miei desideri, le mie speranze che raggiungono l'infinito, perdonami e cura la mia anima dandole quello che spera!!..." (Ms B 2v°).

Gesù sempre soddisfa i desideri di Teresa. Egli si mostrò molto generoso fin dalla nascita poiché, come lei stessa scriverà a Padre Bellière: "Il buon Dio mi diede un padre e una madre più degni del Cielo che della terra (C. 261).

Io vengo per presiedere il rito della Beatificazione dei due sposi che il Santo Padre congiuntamente scrisse nel Libro dei Beati. Una grande premessa è che questa beatificazione di Luigi Martin e Zelia Guerin, che Teresa definisce come genitori ineguagliabili, degni del Cielo, terra santa, è tutta impregnata da un profumo verginale (cf. Ms A).

Il mio cuore rende grazie a Dio per la loro testimonianza esemplare d'amore coniugale, suscettibile di stimolare le famiglie cristiane nella pratica integrale delle virtù cristiane come stimolarono il desiderio di santità in Teresa. Quando leggevo la Lettera Apostolica del Santo Padre, pensavo a mio padre e a mia mamma e io vorrei, in questo momento, che voi pensaste al vostro padre e alla vostra mamma e che insieme gli siamo

graditi.

Dio volle che noi credessimo e fossimo cristiani attraverso l'amore coniugale dei nostri genitori.

Ricevere la vita è una cosa meravigliosa, ma, per noi, è più ammirevole ancora che i nostri genitori ci abbiano inseriti nella Chiesa, unica capace di renderci cristiani. Nessuno può farsi cristiano da solo.

"Questi nuovi beati accompagnarono e condivisero, con la loro preghiera e la loro testimonianza evangelica, il cammino della loro figlia chiamata dal Signore a consacrarsi a Lui senza riserve fra le pareti del Carmelo...". Con la loro vita di sposi esemplari, annunciarono il Vangelo di Cristo... Vissero ardentemente la loro fede e la trasmisero alla loro famiglia e attorno a loro".

"Che la loro preghiera sia fonte di gioia e di speranza per tutti i genitori e tutte le famiglie", ve lo auguro.

L'esempio d'amore dei nuovi beati venne sintetizzato dal Papa con una espressione scritta dalla loro figlia: "Nel cuore della Chiesa, mia madre, io sarò l'amore".

Pensando alla beatificazione degli sposi Martin, Benedetto XVI ricordò "altra intenzione che porto nel cuore, la famiglia, il cui compito è fondamentale nell'educazione dei figli in uno spirito universale, aperto e responsabile nei confronti del mondo e dei suoi problemi, così come nella formazione delle vocazioni alla vita missionaria".



Martedì 25 Settembre

Per il Diario spirituale medita: **Luca 8, 19-21;**

Le altre letture sono: Pr 3, 27-34; Salmo 118(119);

"MIA MADRE E I MIEI FRATELLI SONO COLORO CHE ASCOLTANO LA PAROLA E LA METTONO IN PRATICA"

Ancora una volta, Gesù ci mette davanti al potere della Parola vissuta e incarnata perché possiamo capire bene e agire di conseguenza. Il brano di oggi viene subito dopo la Parabola del Buon Seme e del seminatore, che si conclude così:

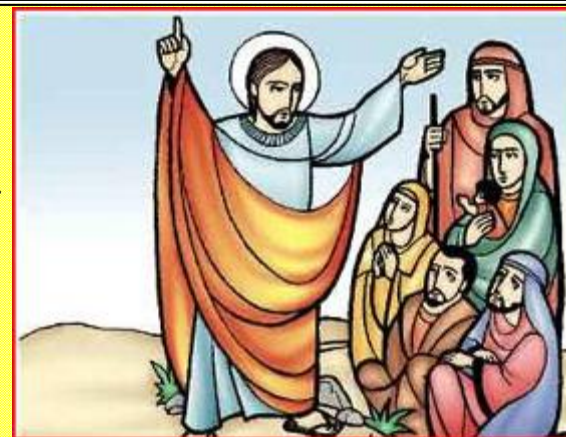
"La terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola, con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto, con la loro perseveranza".

Se riuscissimo a sottomettere il nostro cuore alla parola, la nostra Restaurazione arriverebbe in fretta, così come la nostra Santità.

Pensa, oggi, a ciò che Gesù ti chiede di cambiare, vivi questo con tutte le forze.

Luca 8, 19-21

19 Un giorno andarono a trovarlo la madre e i fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. **20** Gli fu annunciato: «Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e desiderano vederti». **21** Ma egli rispose: «Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Isaia 11-12

Spiritualità Belém: Se il DENARO si trasforma presto in PROVVIDENZA per i più bisognosi, è benedetto; se si ferma nelle mani di chi lo possiede, è come creare un cobra nel petto: diventa una disgrazia maledetta che paralizza e allontana da Dio. 1. Tanto più sta fermo, quanto più imputridisce! Chi "possiede" denaro, in questo mondo, sarà da lui posseduto. "Nessuno può servire a due padroni ...non potete servire a Dio e a mamma..." (Mt 6,24). (Statuti n.78-79).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Isaia 13-14

Mercoledì 26 Settembre

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 9,1-6:***

Le altre letture sono: Pr 30,5-9; Salmo 118(119):

"ANNUNCIATE LA BUONA NOTIZIA NELLA SANTA POVERTÀ"

L'Antico Testamento indica la "prosperità" terrena, mentre Gesù apre il cammino della radicale e santa povertà per la PROSPERITÀ SPIRITUALE, mille volte meglio di quella terrena. Sappiamo che questo è il cuore della nostra vocazione ed è un richiamo per tutti i cristiani. Gesù invita alla Povertà affettiva ed effettiva i 12 Apostoli (vedi il brano di oggi), i 72 discepoli evangelizzatori (Lc 10,1-12: "Non portate né borsa né bisaccia..."), Gesù invita tutti: "Non abbiate paura, piccolo gregge (la sua Chiesa, tutti noi). È piaciuto al Padre darvi il Regno (la piena prosperità): VENDETE CIO' CHE POSSEDETE E DATELO IN ELEMOSINA ...". Senza giudicare gli altri, iniziamo a vivere questo, concretamente, nella nostra vita.

Luca 9,1-6

1 Egli allora chiamò a sé i Dodici e diede loro potere e autorità su tutti i demòni e di curare le malattie. **2** E li mandò ad annunziare il regno di Dio e a guarire gli infermi. **3** Disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né bisaccia, né pane, né denaro, né due tuniche per ciascuno. **4** In qualunque casa entriate, là rimanete e di là poi riprendete il cammino. **5** Quanto a coloro che non vi accolgono, nell'uscire dalla loro città, scuotete la polvere dai vostri piedi, a testimonianza contro di essi». **6** Allora essi partirono e giravano di villaggio in villaggio, annunziando dovunque la buona novella e operando guarigioni.



Spiritualità Belém: È dovere primario di tutti coloro che sono chiamati ad amministrare trasformare, subito, qualunque denaro o possedimento in Provvidenza per i bisognosi.

1. Nella Missione Belém è proibito conservare i soldi per più di un mese, che è il tempo normale d'uso. **Non ci sarà accumulo.** Quanto meno l'Associazione "Missione Belém" possiede, meglio è. L'unico motivo per possedere, è la società civile che lo esige. **Se avanzasse qualcosa dalle offerte del mese, lo doneremo ad altre Comunità a favore dei poveri.** (Statuti n.80-81)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Giovedì 27 Settembre
San Vincenzo de Paoli

*Per il Diario spirituale medita: **Siracide 1,7-21**;*

Le altre letture sono: Salmo 89(90); Lc 9,1-6;

"IL PRINCIPIO DELLA SAPIENZA E'

IL TIMORE/AMORE DEL SIGNORE"

Il Timore/amore del Signore, come ciò che abbiamo per ogni persona amata, diletta il cuore, da piacere, gioia, lunga vita, pace, salute: questi sono i beni che aspettano coloro che camminano con Dio. Poche volte riflettiamo sulla SAPIENZA, ma quanto è necessaria in questo mondo pazzo in cui viviamo! Come Esaù, vendiamo la nostra PRIMOGENITURA, il nostro essere FIGLI DI DIO, a "prezzo di banana", per "un piatto di lenticchie" ... barattiamo Dio, che amiamo, per uno "spinello", una pietra di crack, una foto pornografica. Poi piangiamo, ma è troppo tardi ... A volte, perdiamo un rapporto di amicizia per un minuto di rabbia. Dobbiamo vivere aggrappati alla Sapienza che viene dalla Parola, dal diario ben fatto, dall'adorazione, dalla comunione.

Siracide 1,7-21

7 Il Signore ha creato la sapienza; l'ha vista e l'ha misurata, l'ha diffusa su tutte le sue opere, **8** su ogni mortale, secondo la sua generosità, la elargì a quanti lo amano. **9** Il timore del Signore è gloria e vanto, gioia e corona di esultanza. **10** Il timore del Signore allietta il cuore e dà contentezza, gioia e lunga vita. **11** Per chi teme il Signore andrà bene alla fine, sarà benedetto nel giorno della sua morte. **12** Principio della sapienza è temere il Signore; essa fu creata con i fedeli nel seno materno. **13** Tra gli uomini essa ha posto il nido, fondamento perenne; resterà fedelmente con i loro discendenti. **14** Pienezza della sapienza è temere il Signore; essa inebria di frutti i propri devoti. **15** Tutta la loro casa riempirà di cose desiderabili, i magazzini dei suoi frutti. **16** Corona della sapienza è il timore del Signore; fa fiorire la pace e la salute. **17** Dio ha visto e misurato la sapienza; ha fatto piovere la scienza e il lume dell'intelligenza; ha esaltato la gloria di quanti la possiedono. **18** Radice della sapienza è temere il Signore; i suoi rami sono lunga vita. **19** La collera ingiusta non si potrà giustificare, poiché il traboccare della sua passione sarà la sua rovina. **20** Il paziente sopporterà per qualche tempo; alla fine sgorgherà la sua gioia; **21** per qualche tempo terrà nascoste le parole e le labbra di molti celebreranno la sua intelligenza.

Spiritualità Belém: I soldi conservati uccidono la fiducia nella Provvidenza. Il Denaro è un semplice strumento d'Amore, uno schiavo dell'Amore. Nel momento in cui si ferma nelle mani di qualcuno, diventa un "vitello d'oro", un idolo che uccide l'Amore. (Statuti n.81).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Isaia 17-18

Venerdì 28 Settembre

Per il Diario spirituale medita: **Siracide 2,12-18;**

Le altre letture sono: Salmo 143; Luca 9,18-22;

**"GUAI AI CUORI PAVIDI
E ALLE MANI INDOLENTI!"**

Il cammino del Signore esige coraggio, grinta, "opinione", determinazione. Chi è come "l'onda del mare, agitato dal vento... non pensi di ricevere qualcosa dal Signore" (Giacomo 1,6-7). Nel gregge del Signore non c'è posto per le banderuole. Gesù non fu "sì e no", ma solamente "Sì"!

Dobbiamo "RISCHIARE" nell'amore, essere "AZZARDATI" nel bene. Non si tratta di "mettere il carro davanti ai buoi", ma di ripetere il nostro "Sì" quotidiano, con tutto il cuore, costruire il bene con tutte le nostre forze.

Siracide 2,12-18

12 Guai ai cuori pavidì e alle mani indolenti e al peccatore che cammina su due strade! **13** Guai al cuore indolente perché non ha fede; per questo non sarà protetto.

14 Guai a voi che avete perduto la pazienza; che farete quando il Signore verrà a visitarvi? **15** Coloro che temono il Signore non disobbediscono alle sue parole; e coloro che lo amano seguono le sue vie. **16** Coloro che temono il Signore cercano di piacergli; e coloro che lo amano si sazano della legge. **17** Coloro che temono il Signore tengono pronti i loro cuori e umiliano l'anima loro davanti a lui.

18 Gettiamoci nelle braccia del Signore e non nelle braccia degli uomini; poiché, quale è la sua grandezza, tale è anche la sua misericordia.



Spiritualità Belém: Le persone, chiamate ad amministrare, sono la mano Provvidente di Dio, e dovranno fare scelte forti e silenziose di povertà, per esempio il digiuno, sacrifici, rinunce ad usare per se stesse gli strumenti che amministrano, per sentire sulla propria pelle la Povertà. (Statuti n.81)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Sabato 29 Settembre Festa degli Arcangeli

Per il Diario spirituale medita: **Apocalisse 12,7-12;**

Le altre letture sono: Dn 7,9-10.13-14; Sal 137(138); Gv 1,47-51;

"SCOPPIO' UNA GUERRA NEL CIELO,

MICHELE E I SUOI ANGELI COMBATTEVANO CONTRO IL DRAGO!"

Non c'è SANTITA' senza COMBATTIMENTO. Non c'è nessun santo, la cui vita non sia stata una lotta feroce. Quanto più l'amore si accende in te, tanto più il nemico tenterà di spegnerti. Tutti pensano che il cielo sia un "nido" di pace, ma anche là ci fu un combattimento. In questo mondo, in qualunque luogo dove c'è il Bene, c'è anche il male, che tenta di distruggerlo. Quindi, dobbiamo "respirare a fondo", abbassare la nostra testa e "camminare umilmente con il nostro Dio", senza paura: la Vittoria è CERTA per chi PERSEVERA fino alla FINE

Apocalisse 12,7-12

7 Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, **8** ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. **9** Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli. **10** Allora udii una gran voce nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, poiché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. **11** Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e grazie alla testimonianza del loro martirio; poiché hanno disprezzato la vita fino a morire. **12** Esultate, dunque, o cieli, e voi che abitate in essi.



Spiritualità Belém: È vero che tutto ciò che esiste è un "dono" di Dio, che lo ha creato per amore a noi ma, se non è immediatamente condiviso, diventa "demoniaco", che significa "divisore". L'"accumulo" di denaro crea l'"abisso" fra ricchi e poveri e questo "abisso" si invertirà alla fine dei tempi, come nella parabola del Ricco Epulone. Chi giudicherà se sei stato povero o ricco sarà l'uomo più miserabile che c'è al tuo fianco, Gesù presente in lui. (Statuti n.81).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Domenica 30 Settembre

26° Dom, 2° settimana

*Per il Diario spirituale medita: **Giacomo 5,1-6**:*

Le altre letture sono: Num 11,25-29; Sal 18(19); Mc 9,38-48;

**"GUAI A VOI CHE SIETE SAZI
PERCHE AVRETE FAME"**

Forte e contundente è la Parola che Dio ci da in questo giorno di Festa. Dobbiamo avere il coraggio di meditarla. In primo Luogo, è necessario ripetere uno dei principi base della Missione Belém: "Finché esiste un povero su questa terra, ricco sarà chi può fare qualcosa per lui e non lo fa!" "Guai a voi ricchi!" dice Gesù, "Guai a voi ricchi!" ripete San Giacomo. Non c'è nessuno in questo mondo, che voglia entrare in questa categoria, ma bisogna guardare alla realtà. Sarà che non c'è ricchezza nella nostra vita? I padri della Chiesa dicevano: "Le camicie che ammuffiscono nel tuo armadio, appartengono ai poveri ..." e il Compendio della dottrina sociale della Chiesa ricorda: "E' dovere della CARITA' soccorrere con il 'superfluo' e, a volte, con il NECESARIO per garantire l'indispensabile alla vita dei poveri" (n 359). Più chiaramente, la Parola di Dio dice: "Se uno ha ricchezze in questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'Amore di Dio?"

Il nostro cuore ha una sola porta: chiudendola in faccia ai poveri, la chiudiamo in faccia a Dio!

Qualsiasi cosa tu possa condividere e non lo fai, chiudi le porte a Dio e Lui non entra più nella tua vita. Dobbiamo avere il cuore di Maria che vibra per l'azione di Dio: "ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote", "Guai a voi che siete sazi e nell'abbondanza, perché avrete fame!" Davanti a questo: sarà che ho qualcosa che posso condividere con chi ha meno di me?

Camminiamo con la Parola, Leggiamo: Isaia 21-22

Giacomo 5,1-6

1 E ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che vi sovrastano!

2 Le vostre ricchezze sono imputridite,

3 le vostre vesti sono state divorate dalle tar-

me; il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si leverà a testimonianza contro di voi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni!

4 Ecco, il salario da voi defraudato ai lavoratori che hanno mietuto le vostre terre grida; e le proteste dei mietitori sono giunte alle orecchie del Signore degli eserciti.

5 Avete gozzovigliato sulla terra e vi siete saziati di piaceri, vi siete ingrassati per il giorno della strage.

6 Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non può opporre resistenza.



Per prima cosa, sottolinea bene il brano biblico di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

Spiritualità Belém: I membri Raggi si impegnano a vivere una forte “sobrietà evangelica” che li fa tendere costantemente all’ideale di Gesù: “*Il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo*” (Lc 9,58). A livello personale, cercheranno incessantemente di spogliarsi di tutto per potere passare per la “porta stretta” della “Santa Povertà”, per un cammino senza fine verso la Povertà di Dio.

I poveri sono evangelizzati—Evangelizzazione nello Spirito Santo: 1. Riconosciamo e adoriamo lo Spirito Santo come il principale protagonista di questa Nuova Pentecoste di Misericordia che, come disse Papa Giovanni Paolo II, “illuminerà il cammino degli uomini in questo terzo millennio”. 2. L’ “olio” che il Buon Samaritano sparse, sulle ferite del povero uomo pestato dai ladroni (Cfr. Lc 10,29-37) è lo stesso Spirito Santo che ancora oggi il Signore desidera spargere sulle piaghe di tanti cuori infranti. (Statuti n.82-83).



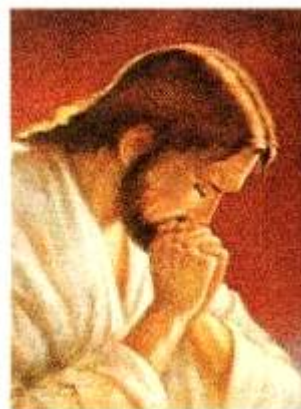
La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Spiritualità Belém: La nostra scelta di fraternità e condivisione totale alla vita degli ultimi, dei dimenticati, degli esclusi, ha come primo e fondamentale obiettivo l'E-VANGELIZZAZIONE, inizio dell'Opera di Santificazione realizzata dallo Spirito Santo in questi "Ultimi tempi" di Redenzione. 1. *Quando Dio, pazzamente appassionato, s'incontra con l'uomo, disperatamente assetato, allora il senso dell'universo, della creazione e della redenzione, si compie! E questo è opera dell'Evangelizzazione! Il mondo senza Dio è un eterno fallimento e, nella valle di lacrime, raccogliamo i suoi "frutti", per ricominciare il grande esodo di ritorno.* (Statuti n.84-85).



UN'ORA DI ADORAZIONE DAVANTI A GESÙ

Introduzione: Parla con me (leggere in silenzio)

Il silenzio nell'adorazione acquista uno speciale significato, nel quale possiamo aprire il nostro cuore a Gesù. Ciascuno è invitato, in modo molto personale, a parlare con Gesù, come se parlasse con il miglior amico su tutto ciò che lo preoccupa. Gli si può affidare realmente tutto: le gioie e le tristezze, i nostri progetti, le nostre ansie e, soprattutto, i

sacerdoti!

Ricordiamo le parole di Gesù a Suor Faustina:

"Con la semplicità di un

bambino parlaMi di tutto, perché ho l'orecchio ed il cuore rivolti verso di te ed ho piacere che tu Mi parli". (Diario N.º 921).

Nel silenzio è possibile, per esempio, pronunciare ripetutamente brevi giaculatorie:

"Gesù, ti amo!" "Gesù, io mi offro a Te, Prenditi cura di me!"

"Gesù, confido in Te!"

Quando ci esponiamo agli amorosi raggi del Signore eucaristico, siamo come un fiore che solo attraverso i caldi raggi solari riesce ad aprire e sbocciare: "La più nobile preghiera avviene quando il devoto si trasforma intimamente in colui davanti al quale è inginocchiato".

Preghiera di San Tommaso (leggi lentamente in profonda preghiera)

Composta da San Tommaso d'Aquino, su richiesta di papa Urbano IV. 1263

*"La vista, il tatto, il gusto, in Te si ingannano
Ma solo con l'udito si crede con sicurezza:
Credo tutto ciò che disse il Figlio di Dio,
Nulla è più vero di questa parola di verità.
Sulla croce era nascosta la sola divinità,
Ma qui è celata anche l'umanità:
Eppure credendo e confessando entrambe,
Chiedo ciò che domandò il ladrone penitente.
Le piaghe, come Tommaso, non vedo,
Tuttavia confesso Te mio Dio.
Fammi credere sempre più in Te,
Che in Te io abbia speranza, che io Ti ami.*

Oh memoriale della morte del Signore,
Pane vivo, che dai vita all'uomo,
Concedi al mio spirito di vivere di Te,
E di gustarTi in questo modo sempre dolcemente.
Oh pio Pellicano, Signore Gesù,
Purifica me, immondo, col tuo sangue,
Del quale una sola goccia può salvare
Il mondo intero da ogni peccato.
Oh Gesù, che velato ora ammiro,
Prego che avvenga ciò che tanto bramo,
Che, contemplandoTi col volto rivelato,
A tal visione io sia beato della tua gloria.”

UN QUARTO D'ORA DAVANTI ALL'ALTISSIMO (o di più se vuoi) **É Gesù stesso che parla con te**

“Non bisogna sapere molto per farmi piacere, basta che Mi ami con tutto il cuore.

Parla Con me con la semplicità con cui parleresti con il tuo amico più prossimo.

Hai qualcosa da chiedermi per qualcuno? Dimmi il suo nome e ciò che potrei fare ora per lui.
Chiedi molto! Non esitare nel chiedere. Parlami anche con la semplicità e la sincerità dei poveri che vuoi consolare; degli ammalati che vedi soffrire; degli sbandati che desideri ardentemente che riprendano il giusto cammino. Per tutti loro, dimmi per lo meno una parola *(medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede).*

E per te, non hai bisogno di nessuna grazia, per te?

Dimmi francamente che forse sei orgoglioso, egoista, incostante, negligente ... e chiedi-mi poi che venga in tuo soccorso nei pochi o molti sforzi che fai per liberarti da questo. Non aver vergogna! Ci sono molti giusti, molti santi in Cielo che ebbero esattamente i tuoi stessi difetti. Ma chiesero con umiltà ... e un po' alla volta si liberarono da essi *(medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede).*

Non esitare anche a chiedere la salute, o un esito felice per i tuoi lavori, affari o studi. Tutto questo ti posso dare, e te lo dono.
E desidero che tu mi chiedi, purché non vada contro la tua santificazione, ma che ti benefichi e sostenga. E di cosa hai bisogno oggi stesso?
Cosa posso fare io per te?

Se tu sapessi quanto desidero aiutarti!

Hai qualche progetto? Allora, raccontamelo. Cosa ti preoccupa? A cosa pensi? Cosa desideri? Cosa posso fare per tuo fratello, tua sorella, i tuoi amici, la tua famiglia, i tuoi superiori? O cosa ti piacerebbe che facessi per loro? E pensando a Me: Non desideri che lo sia glorificato?
(medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede).

Non ti piacerebbe poter fare del bene ai tuoi amici, che forse ami molto, ma che magari vivono senza pensare a Me? Dimmelo: Cosa stimola in modo particolare la tua attenzione, oggi? Cosa desideri ardentemente?
Quali mezzi hai a disposizione per riuscirci?
(medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede).

Raccontami se qualcosa che hai intrapreso non va bene, e io ti dirò i motivi dell'insuccesso. Non ti piacerebbe conquistarmi? Ti senti forse triste o di mal umore? Raccontami con tutti i dettagli cosa ti rende triste. Chi ti ha ferito? Chi ha ferito il tuo amor proprio? Chi ti ha disprezzato? Raccontami tutto, e in breve arriverai al punto di dirmi che, seguendo il Mio esempio, tutto perdoni, tutto dimentichi. Come ricompensa, riceverai la Mia benedizione confortante.
(medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede).

Hai forse paura? Senti nella tua anima una melanconia indefinita, che è in verità ingiustificata, ma che nonostante questo non finisce, che ti spezza il cuore? Lanciati nella provvidenza delle Mie braccia! Io sono con te, al tuo lato. Vedo tutto, sento tutto, e neppure per un momento ti abbandono.
Senti la riluttanza fra le persone, che prima avevano una simpatia per te e che si allontanano da te senza che tu gli abbia dato il minimo motivo? Chiedi per loro e io le ricondurrò verso di te se non sono di impedimento per la tua santificazione
(medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede).

E non devi forse comunicarmi qualche gioia?
Perché no, lasciami partecipare di questa gioia, dato che sono tuo amico!
Raccontami quello che fin dall'ultima visita che Mi hai fatto ha confortato il tuo cuore e ti ha fatto sorridere. Forse hai avuto delle gradevoli sorprese; magari hai ricevuto buone notizie, una lettera, un segno di affetto; magari hai superato una difficoltà, sei uscito da una situazione apparentemente senza uscita. Tutto questo è opera Mia. Devi solo dirmi semplicemente:
Grazie, Padre Mio!
(medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede).

Non vuoi promettermi niente? Leggo in fondo al tuo cuore. È facile ingannare gli uomini, ma non Dio. Parla con me in tutta sincerità.
Sei fermamente deciso a non esporti mai a quella occasione di peccato, a rinunciare quell'oggetto che ti pregiudica, a smettere di leggere quel libro che ha disturbato la pace della tua anima?
(medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede).

Vuoi ritornare a essere gentile, amabile e compiacente per quest'altra persona che fino ad ora consideravi ostile perché ti ha trattato male? Molto bene, ritorna ora alla tua occupazione abituale, al tuo lavoro, alla tua famiglia, al tuo studio.

Ma non dimenticarti del quarto d'ora che entrambi abbiamo vissuto qui. Custodisci, nella misura del possibile, silenzio, modestia, raccoglimento interiore, amore al prossimo. Ama la Mia Mamma, che è anche la tua. E ritorna con un cuore ancora più pieno d'amore, ancora più devoto del Mio spirito. Se lo farai ogni giorno, nel Mio cuore troverai nuovo amore, nuovi benefici, nuove consolazioni."

Fa ora la comunione spirituale (Santo Alfonso de Liguori).

Gesù mio, credo che sei presente nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia.

*Poiché ora non posso riceverTi nella Santa Comunione,
vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. (pausa)*

*Come già venuto, Ti abbraccio e mi unisco a Te,
non permettere che mi allontani da Te.*

*O Gesù, sommo bene e dolce amore mio,
vulnera e infiamma il mio cuore,
affinché sia ardente nel Tuo amore
per sempre.*

Amen.

Continua ora, a dialogare e, soprattutto, ad ascoltare Gesù nel tuo cuore o **prega il rosario** mantenendo gli occhi sempre fissi in Gesù.

Se durante il rosario ti vengono spontaneamente alcune preghiere per Gesù, non aver paura di interromperlo e parlare a Gesù "cuore a cuore".

Poi riprendi il Rosario. Sia questa preghiera una manifestazione del tuo ardente amore verso il Cuore di Gesù e di Maria. Pregando le "Ave-Marie" pensa a **MA-RIA COMPLETAMENTE RIEMPITA DA GESU'**: "Piena di Grazia"="Piena di Dio, dell'Eucaristia... O Signore Eucaristico sono con te... Santa Maria, Madre di Dio, mia Madre amata, prega per...(presenta a Maria una grazia di cui hai bisogno per un tuo fratello)".

Fra un Mistero e l'altro, prega: "Ó Vergine Maria, Nostra Signora del Santissimo Sacramento, gioia della Chiesa, salvezza del mondo, prega per noi e risveglia in tutti i fedeli la devozione alla Santissima Eucaristia".

PREGHIERA DI PERDONO

(Recita questa preghiera per 30 giorni consecutivi. Spesso questa preghiera riporta alla mente parti del nostro subconscio che hanno bisogno di perdono.

Esporre le ferite senza paura alla luce del sole che è Dio e del calore che è lo Spirito ci guarirà in profondità. Se alcune cose che La preghiera dice, non fanno parte della tua vita, allora prega per i fratelli).

Signore Gesù Cristo, Ti chiedo perdono per tutti coloro che fanno parte della mia vita. So che mi darai la forza di perdonare e ti ringrazio perché mi ami più di quanto io mi ami e desideri la mia felicità, più di quanto io possa desiderarla.

Padre, perdonami per tutte le volte che la morte ha visitato la mia famiglia, per i momenti difficili, le difficoltà finanziarie e tutte le cose che pensavo fossero punizioni inviate da te. La gente diceva: "È volontà di Dio". È così che sono diventato una persona amara e risentita nei confronti del Signore. Purifica oggi, la mia mente e il mio cuore.

Signore, mi perdono per aver commesso peccati, errori e trasgressioni. Per tutto ciò che è male dentro di me, o credo sia male, mi perdono, e accetto il tuo perdono. Inoltre mi perdono per aver usato il tuo nome invano, tralasciando di adorarti in una chiesa, facendo soffrire i miei genitori, ubriacandomi, peccando contro la purezza, consegnandomi a letture e film pornografici, fornicazioni, adulteri, praticando l'omosessualità. Mi sto perdonando per l'aborto commesso, il furto, per le bugie, per frodare e offuscare la fama degli altri, per aver picchiato e ferito molti. Tu mi hai perdonato, oggi anche io mi perdono. Grazie, Signore, per la grazia che mi doni in questo momento.

Mi perdono anche per aver partecipato ed essermi lasciato coinvolgere dalla superstizione, oroscopi, per partecipare o aver partecipato a sessioni di magia, per aver usato amuleti. Io rifiuto tutte le superstizioni "spiritismo", Reiki, Channelling, New Age... e scelgo solo te come mio Signore e Salvatore. Riempimi del tuo Santo Spirito.

Io perdono di cuore mia madre. La perdono per tutte le volte che mi ha offeso, ferito, per le volte che si è arrabbiata con me e ogni volta che mi ha punito. La perdono per tutte le volte che ha preferito uno dei miei fratelli a me. La perdono per tutte le volte che ha detto che ero stupido, brutto, il peggiore dei figli o che le davo troppe preoccupazioni. La perdono per le volte che ha detto che non ero desiderato, che era stato solo un incidente, un errore, che non ero quello che si aspettava.

Io perdono mio padre. Perdono la sua mancanza di appoggio, di amore, di affetto e di attenzione. Lo perdono per la sua mancanza di tempo, per privarmi della sua compagnia, perché si ubriacava, per le discussioni e bisticci con mia madre e

Perdono i miei familiari che sono stati molto severi con me, mi hanno punito e reso la vita spiacevole in tutti i modi, anche io, veramente li perdono.

Signore, io **perdono mio marito (mia moglie)**, per la mancanza di amore, affetto, considerazione, sostegno, attenzione, comunicazione, per i fallimenti e le debolezze che mi hanno ferito e inquietato.

Signore, **perdono i miei figli** per la loro mancanza di rispetto, di obbedienza, di amore, di cure, di appoggio, di calore, di comprensione, per le cattive abitudini, e perché abbandonando la Chiesa, si sono persi, lasciandosi coinvolgere nel mondo del crimine, droga e qualsiasi altra cosa negativa.

Mio Dio io **perdono il mio genero o la mia nuora e altri parenti della famiglia** di mio marito (mia moglie), che hanno trattato i miei figli senza amore e attenzione. Per ogni parola pronunciata, pensieri, azioni o omissioni che mi hanno ferito e mi hanno causato dolore, io li perdono.

Per favore Gesù, aiutami a perdonare i **miei parenti, i miei nonni**, per aver interferito nella nostra famiglia, per essere stati possessivi con i miei genitori, per aver causato confusione, mettendo i miei genitori uno contro l'altro.

Gesù, aiutami a **perdonare i miei colleghi** di lavoro che sono sgradevoli e rendono la mia vita triste, quelli che mi travolgono con il loro lavoro e parlano male di me, non collaborano con me o cercano di prendere il mio posto. Io veramente li perdono.

Ed ora **perdono il mio sacerdote e la mia chiesa** per la mancanza di appoggio, per la meschinità, per la mancanza di amicizie, non mi hanno aiutato come avrebbero potuto, non mi hanno dato ispirazioni, per non avermi valorizzato, per non avermi invitato a lavorare su qualcosa che avrei sviluppato, e per qualsiasi altro male che mi hanno inflitto. Io veramente li perdono, in questo giorno.

Oh Signore, **perdona il mio capo** per non darmi una paga giusta, per non apprezzare il mio lavoro, per essere ingiusto con me, arrabbiandosi, offendendomi, per non promuovermi né congratularsi per il lavoro svolto.

Signore, **perdono i miei maestri/professori** del passato e del presente. Coloro che mi hanno punito, umiliato, insultato e offeso ingiustamente, quelli che mi hanno preso in giro, chiamandomi "stupido" o "ignorante" e mi fermavano dopo l'uscita.

Signore, **perdono gli amici** che hanno sbagliato, hanno perso il contatto con me, non mi sostengono, non mi sono stati vicini quando ne avevo bisogno. Coloro che mi hanno chiesto soldi in prestito e non me li hanno restituiti e quelli che hanno parlato male di me.

Gesù, ti prego in particolare **per la grazia del perdono** nei confronti della persona che mi ha ferito di più nella mia vita. Ti chiedo la forza di perdonare lui/lei che io considero il mio peggior nemico, al quale mi è molto difficile perdonare e al quale ho detto che non avrei mai perdonato. **Grazie, Gesù per la forza che mi dai.** Permetti che il tuo Santo Spirito mi riempia di luce e, ogni zona oscura della mia mente, sia illuminata. Amen

Il Diario Spirituale

1°– Scegli un buon posto, se puoi, riunisciti con gli amici e fissa la durata della meditazione (per lo meno 30 min). Se possibile, prega il Rosario prima o, per lo meno, fa il Segno della Croce, prega un Padre Nostro e 3 Ave Maria.

2°– LEGGI IL BRANO del Giorno (Hai bisogno del Diario), senza preoccuparti di sottolineare. Poi leggi di nuovo il brano, sottolineando le frasi che più toccano il tuo cuore e ti hanno colpito.

3°– Nella pagina a fianco, SCRIVI TUTTE LE FRASI CHE HAI SOTTOLINEATO. Infine, scrivi di nuovo la frase che ti ha colpito di più (questo diario ha già le righe necessarie per questo).

4°– Chiediti, ora, COME POSSO METTERE IN PRATICA, OGGI, QUESTA FRASE? Quale GESTO CONCRETO posso fare per mettere in pratica questa Parola nella mia vita? Dev'essere qualcosa di molto concreto: cosa VOGLIO FARE concretamente, oggi, per vivere questa Parola? Fai quindi, UN PROPOSITO (piccolo, concreto, preciso, qualcosa che la Parola mi invita a migliorare, una piccola cosa ogni giorno. Gesù non ha detto: "Beati coloro che leggono la Parola", ma "Beati quelli che la METTONO IN PRATICA").

5°– Scrivi ora il tuo proposito SUL PALMO DELLA MANO e nel tuo Diario. Questo proposito stia, per tutto il giorno, nel tuo cuore e nella tua mente, per viverlo il più intensamente possibile.

6°– LA NOTTE, dedica per lo meno 20 minuti per riflettere sulla giornata rispondendo a queste domande:

*COSA HA FATTO GESU' PER ME OGGI? (Quali grazie ho ricevuto da Lui, oggi).

*COME HO VISSUTO IL PROPOSITO IN QUESTO GIORNO? (Racconta come hai vissuto il proposito, scrivi, per lo meno 10 righe raccontando le esperienze che hai vissuto quando ti sei ricordato del proposito).

*SIGNORE, TI CHIEDO PERDONO PER... (Scrivi, con sincerità i peccati commessi oggi. In questo modo sarà semplice confessarti e non dimenticare niente).

7°– RICORDATI SEMPRE DEI 5 SASSI: CONFESSIONE MENSILE, MEDITAZIONE QUOTIDIANA DELLA BIBBIA, S.MESSA (Ogni giorno o quanto più possibile), Santo ROSARIO quotidiano (3 misteri, 150 Ave Maria), DIGIUNO a Pane e Acqua il Mercoledì e Venerdì).

www.missionebelem.com (klik in Diario spirituale)

Ass. Missione Belem Onlus
Vicolo Stati Uniti, 5 - 30030
Sandon di Fossò-VE
tel/fax 041 466817

C.F. 90122070270
info@missionebelem.it

Missionari Lamezia T. (CZ)
Tel 0968 1950739
Cell 366 7038651

frasanpaolo@gmail.com